Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 25 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 25 ottobre 2026

Area Emilia Romagna

25/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 31 — 5
Alloggi pubblici rinnovati e un parco dedicato a Gombia

25/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 38 — 6
Ultimo giorno di brindisi in centro Stand affollati, anche da stranieri

24/10/2026 **Reggio Report** — 7
Un aiuto al progetto Casa Domani con la spesa a Coop Meridiana e all'iper Baragalla C'è tempo siano a domenica 25

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

25/10/2026 **La Vita del Popolo** Pagina 16 — 8
Il cibo nutre anche valori e legami

25/10/2026 **Il Gazzettino** Pagina 7 — 10
Rapina alla Coop «Necessario potenziare il servizio di vigilanza»

25/10/2026 **Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)** Pagina 42 — 11
Ruba in due market e reagisce, arrestato

25/10/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 26 *EUGENIO PENDOLINI* — 12
San Polo, colpo alla Coop con bottino da mille euro La pista dei veneziani

Area Marche e Abruzzo

25/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 49 — 14
La sicurezza tiene banco «Polizia locale al lumicino»

Area Sud e Isole

24/10/2026 **Rai News** — 15
Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi

24/10/2026 **Sbircia la Notizia** — 16
Bari: tela firmata da Vasco e don Ciotti all'Accademia

Controllate e partecipate

25/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 23 — 17
Igd, addio all'ad Zoia Cordoglio dell'azienda

25/10/2026 **Il Giornale** Pagina 21 — 18
È morto Roberto Zoia presidente e ad

25/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 56 — 19
Gasparotti: «Così diventai regista di Silvio»

Coop e Cooperazione

25/10/2026 **Corriere Romagna** Pagina 3 — 21
«Manca una visione complessiva di sviluppo del Governo Investimenti su energia e sociale, basta provvedimenti tampone»

25/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 30 23
Allarme dopo i blocchi dei tir Legacoop: «Anche qui ripercussioni per logistica e agroalimentare»

25/10/2026 **La Stampa (ed. Torino)** Pagina 46 25
Un frigo di quartiere per ridurre gli sprechi "Le persone che lo usano sono raddoppiate"

25/10/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 40 27
Quando l'etica riempie il carrello "Strani Animali e altre storie" «Aiutiamo i bimbi ad abitare la noia»

25/10/2026 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 35 *SONDRA COGGIO* 29
C'è Halloween al San Giorgio Notte dei misteri al castello

25/10/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 50 31
Taglio del nastro per 'M'Arte' Ecco il centro polivalente

25/10/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 57 32
L'omaggio del quartiere Area verde per Luciana

Concorrenza GDO

25/10/2026 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 7 *PIETRO PIGA* 33
Più frutta estera, aumenti la spesa all'Ortomercato tra carovita e tir bloccati

25/10/2026 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 7 *MIRIAM ROMANO* 35
L'inflazione al 3,7% spinge i prezzi anche sull'alimentare

24/10/2026 **La Sentinella del Canavese** Pagina 2 *SIMONA BOMBONATO* 37
Gdo, il carovita è scaricato sul lavoro Assunzioni natalizie ancora ferme

25/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 20 39
Bonus fiscali per chi apre e un nuovo supermercato

25/10/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 12 40
Lucio e Vittoria lasciano il negozio di via Rosselli In arrivo il marchio Crai

25/10/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 39 41
La pesca incontra i grandi compratori

25/10/2026 **Distribuzione Moderna** 43
ArteBianca spinge PanPiuma nella Gdo: 42 milioni di ricavi e private label al 40%

25/10/2026 **Corriere di Siena** Pagina 5 45
Sequestro supermercato Esselunga: la vicenda torna in consiglio

25/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 15 *AMBRA PRATI* 46
Cliente "assaggia" l'uva al discount viene rimproverato e volano insulti

25/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 32 47
Terrore in via Riva Reno Dipendenti asserragliati «Chiusi dentro per paura»

25/10/2026 **La Nuova Sardegna** Pagina 13 *NADIA COSSU* 49
Accusati di rubare alla Conad: «Ce lo ha chiesto il titolare»

Economia, consumi e società

25/10/2026 **La Stampa** Pagina 22 51
In calo il prezzo della pasta: in due anni -24 per cento

25/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 35 *Francesca Basso* 52
Rinvii e meno obblighi, così la Ue cancella (di fatto) il Green deal

Innovazione e mondo digitale

25/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *Giuliano Noci* 54
La nuova sfida cinese: un colosso statale per valorizzare i dati

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Alloggi pubblici rinnovati e un parco dedicato a Gombia

Guastalla Doppia intitolazione ieri


Alloggi pubblici rinnovati e un parco dedicato a Gombia

Guastalla Doppia intitolazione ieri

CAVRIAGO

NUOVO INTERVENTO

Guastalla.Un investimento da 1,7 milioni di euro per riqualificare 22 alloggi pubblici e l'intitolazione di un parco a una figura della Resistenza e del movimento sindacale.

Doppia inaugurazione ieri mattina a Guastalla, alla presenza dell'assessore regionale Giovanni Paglia.

Due interventi realizzati alla Pieve, nei pressi della Coop, che l'amministrazione comunale ha voluto collegare attraverso i temi del diritto alla casa e del diritto al lavoro.

Il primo riguarda l'edificio di edilizia residenziale pubblica di via Dalla Chiesa, sottoposto a un intervento di efficientamento energetico finanziato con risorse gestite da Acer Reggio Emilia.

I lavori hanno consentito di migliorare le prestazioni dell'immobile e di rinnovarne l'aspetto esterno, contribuendo alla riqualificazione del quartiere.

I lavori hanno previsto anche l'installazione di un impianto fotovoltaico e di un sistema di riscaldamento centralizzato con pompe di calore, consentendo un miglioramento dell'efficienza energetica stimato intorno al 40%.

«Rappresenta il primo di una serie di investimenti sull'abitare che stiamo portando avanti», spiega Paolo Dallasta, annunciando altre novità nei prossimi mesi sul fronte delle politiche abitative.

Nel territorio comunale sono complessivamente 187 gli appartamenti popolari gestiti da Acer, il cui presidente Federico Amico ha partecipato alla cerimonia.

Il secondo taglio del nastro ha riguardato l'area verde compresa tra via Aldo Moro e via Dalla Chiesa, dedicata ad Attilio Gombia, protagonista della lotta antifascista e dell'attività sindacale.

Originario di San Rocco, aveva manifestato contro l'interventismo già durante la Prima guerra mondiale e, poco più che ventenne, era stato tra i protagonisti delle lotte agrarie. Incarcerato a lungo dal regime, aveva poi contribuito a organizzare la Resistenza nel Reggiano e nel Triveneto, diventando dirigente sindacale nel dopoguerra.

«Abbiamo finalmente dato il giusto riconoscimento a un guastallese che ebbe un ruolo fondamentale nella lotta partigiana e nella ricostruzione del Paese», afferma Dallasta. «Il suo esempio ci sia di riferimento anche oggi, insegnandoci che fin da giovanissimi vale la pena manifestare per i diritti e la dignità delle persone». A ripercorrerne la figura è stato Stefano Storchi dell'Anpi di Guastalla. L'iniziativa è stata organizzata con la collaborazione dell'associazione partigiani e della Cgil della Bassa Reggiana. Coop Alleanza ha offerto il rinfresco conclusivo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Ultimo giorno di brindisi in centro Stand affollati, anche da stranieri

Ravennati e turisti possono degustare le migliori etichette fino alle 23 di oggi



..10 DOMENICA – 25 OTTOBRE 2026 – IL RESTO DEL CARLINO

IN ALTO I CALICI
Ravenna

Il vino e il caldo torrido dell'estate
«Meno produzione ma qualità alta»

GiovinBacco è stata l'occasione per i produttori di confrontarsi sugli effetti del cambiamento climatico

TECNOLOGIA FONDAMENTALE
«Oltre agli impianti di irrigazione a goccia centralizzati, si parla anche delle famose casse di espansione»

A sinistra, Cesare Gallegati dell'omonima azienda agricola di Faenza. Sopra, Andrea Rivola della Cantina Tibal di Riolo. A destra, Massimo Randi di Randi Vini

Ultimo giorno di brindisi in centro
Stand affollati, anche da stranieri

Ravennati e turisti possono degustare le migliori etichette fino alle 23 di oggi

Favino per aiutare la fertilità del suolo e portainnesti meno sensibili alla siccità

Roberta Bezzi

Terzo e ultimo giorno di 'GiovinBacco - Sangiovese in festa' oggi, nel centro storico di Ravenna, in cui ravennati e visitatori - dalle 12 alle 14.30 e dalle 18 alle 23 - possono degustare le migliori etichette del territorio, in primis il Sangiovese, ma anche Albana e altri vitigni autoctoni negli stand di piazza del Popolo, e assaggiare specialità al mercatino dei sapori in piazza XX Settembre e piatti come i cappelletti al Sangiovese nei ristoranti allestiti in piazza Kennedy: Osteria Da Giseppo, Osteria Don Abbondio, Mercato Coperto Ravenna, La Bresa, Coop e la sua tavola. Per chi vuole acquistare bottiglie di un certo pregio, il posto giusto è il Banco vendita del vino a scopo benefico gestito dal Lions Club Ravenna Bisanzio. A 'GiovinBacco' c'è spazio anche per l'approfondimento con l'ultima masterclass alle 18 alla biblioteca Oriani, dal titolo 'Conoscere Evo', con degustazione di oli evo con Giancarlo Mondini e Stefano Luppi. Uno sguardo alla tre giorni della manifestazione, gestita da un paio d'anni da Tribucoop by Cooperdiem, che quest'anno celebra i primi 24 anni. Dopo un'estate torrida per puro caso la manifestazione si è invece svolta nel primo weekend bagnato dell'autunno. Ma questo non è stato un ostacolo per i tanti ravennati e visitatori, molti dei quali stranieri, che ne hanno approfittato soprattutto in orario serale per regalarsi qualche calice di buon vino in compagnia.

La presenza di più posti a sedere in piazza del Popolo è stata apprezzata, anche se ha nascosto l'assenza di qualche cantina soprattutto dalla provincia di Rimini. Pur celebrando il vino, questa edizione di 'Giovinbacco' ha presentato, per la prima volta, uno stand tutto dedicato agli analcolici fermentati 0,0% come le bevande proxies, ispirate ai profili aromatici enologici, la Kombucha, il sidro e l'acqua di Kefir. Una novità che è molto piaciuta soprattutto alle donne.

«Per me è stata una nuova esperienza di degustazione - afferma Rossella Neri -, che mi ha divertito e sorpreso. Tanto più che sono quasi astemia e in genere vengo a 'GiovinBacco' soprattutto per fare compagnia a mio marito e ad amici». Anche per i produttori di vino, è una soluzione in linea con i cambiamenti nello stile di vita e salute.

Se cala il consumo di vino, inevitabile è incentivare quello di nuovi prodotti più adatti al quotidiano.

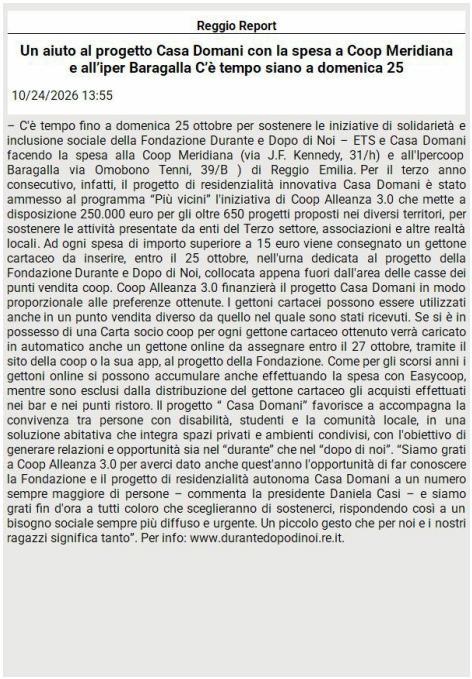
ro.be.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio Report

Area Emilia Romagna

Un aiuto al progetto Casa Domani con la spesa a Coop Meridiana e all'iper Baragalla C'è tempo siano a domenica 25



Reggio Report

Un aiuto al progetto Casa Domani con la spesa a Coop Meridiana e all'iper Baragalla C'è tempo siano a domenica 25

10/24/2026 13:55

– C'è tempo fino a domenica 25 ottobre per sostenere le iniziative di solidarietà e inclusione sociale della Fondazione Durante e Dopo di Noi – ETS e Casa Domani facendo la spesa alla Coop Meridiana (via J.F. Kennedy, 31/h) e all'Ipercoop Baragalla via Omobono Tenni, 39/B) di Reggio Emilia. Per il terzo anno consecutivo, infatti, il progetto di residenzialità innovativa Casa Domani è stato ammesso al programma "Più vicini" l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 che mette a disposizione 250.000 euro per gli oltre 650 progetti proposti nei diversi territori, per sostenere le attività presentate da enti del Terzo settore, associazioni e altre realtà locali. Ad ogni spesa di importo superiore a 15 euro viene consegnato un gettone cartaceo da inserire, entro il 25 ottobre, nell'urna dedicata al progetto della Fondazione Durante e Dopo di Noi, collocata appena fuori dall'area delle casse dei punti vendita coop. Coop Alleanza 3.0 finanzierà il progetto Casa Domani in modo proporzionale alle preferenze ottenute. I gettoni cartacei possono essere utilizzati anche in un punto vendita diverso da quello nel quale sono stati ricevuti. Se si è in possesso di una Carta socio coop per ogni gettone cartaceo ottenuto verrà caricato in automatico anche un gettone online da assegnare entro il 27 ottobre, tramite il sito della coop o la sua app, al progetto della Fondazione. Come per gli scorsi anni i gettoni online si possono accumulare anche effettuando la spesa con Easycoop, mentre sono esclusi dalla distribuzione del gettone cartaceo gli acquisti effettuati nei bar e nei punti ristoro. Il progetto " Casa Domani" favorisce a accompagna la convivenza tra persone con disabilità, studenti e la comunità locale, in una soluzione abitativa che integra spazi privati e ambienti condivisi, con l'obiettivo di generare relazioni e opportunità sia nel "durante" che nel "dopo di noi". "Siamo grati a Coop Alleanza 3.0 per averci dato anche quest'anno l'opportunità di far conoscere la Fondazione e il progetto di residenzialità autonoma Casa Domani a un numero sempre maggiore di persone - commenta la presidente Daniela Casi - e siamo grati fin d'ora a tutti coloro che sceglieranno di sostenerci, rispondendo così a un bisogno sociale sempre più diffuso e urgente. Un piccolo gesto che per noi e i nostri ragazzi significa tanto". Per info: www.durantedopodinoi.re.it.

La Vita del Popolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

FAMILIANDO. Una festa per oltre 200 famiglie e più di 100 bambini, nel Parco giochi della Ghirada di Treviso

Il cibo nutre anche valori e legami


FAMILIANDO. Una festa per oltre 200 famiglie e più di 100 bambini, nel Parco giochi della Ghirada di Treviso

Il cibo nutre anche valori e legami

Si è conclusa con uno straordinario successo di pubblico la nuova edizione di "Familiando. Famiglie in festa", l'iniziativa promossa dall'associazione Famiglie 2000 aps nell'ambito del progetto "Sconfinamenti" guidato da Volontarinsieme. La giornata di domenica 20 settembre, ha trasformato gli ampi spazi del Parco giochi della Ghirada di Treviso in un vivace luogo di incontro e condivisione, registrando una partecipazione da record con oltre 200 famiglie e più di 100 bambini.

Il tema centrale di questa edizione, sintetizzato dall'hashtag #alimentarelazioni, ha offerto una profonda riflessione sull'intreccio inscindibile tra nutrizione biologica, salute psicologica e sviluppo emotivo dei giovani.

Nel suo discorso di apertura, il presidente di Famiglie 2000, Serafino Pitingaro, ha sottolineato l'importanza del tema: "Il cibo non significa solo nutrimento... A tavola si costruiscono legami, si risolvono conflitti, si trasmettono valori, si forma l'identità delle persone. Il cibo è relazione, è cura, è tempo condiviso, è convivialità. Se ci impegniamo a nutrire relazioni autentiche, a loro volta saranno le relazioni a nutrire il nostro quotidiano, a guidare le nostre scelte e ad orientare i nostri stili di vita".

Dopo il pranzo, che ha visto la numerosa adesione delle famiglie partecipanti alle esperienze residenziali agostane di "Vacanze Diverse" in Val Pusteria, il Parco della Ghirada si è animato grazie a una ricca e diversificata offerta esperienziale guidata da numerose associazioni del territorio: le letture sonorizzate di Madamadorè e i percorsi espressivi di Se La Luna hanno stimolato l'immaginazione dei più piccoli, l'associazione Radica ets ha proposto attività focalizzate sul riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni mentre Coop Alleanza 3.0 ha curato laboratori ludico-esperienziali per scoprire la storia degli alimenti e incentivare scelte consapevoli. I bambini e i ragazzi hanno mostrato grande apprezzamento anche per le proposte di Matite Colorate e le animazioni promosse dal Pime.

Uno spazio importante è stato riservato al sostegno genitoriale attraverso momenti di approfondimento con due esperti. Laura De Angelis, dietista del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, ha illustrato come la sana alimentazione nei primi anni sia determinante per una crescita armonica e per il benessere familiare mentre Amedeo Bezzetto, psicologo del Centro per l'adolescenza e la famiglia dell'ospedale Santa Giuliana di Verona, ha proposto una profonda riflessione sugli adolescenti di oggi, affrontando il tema della relazione tra cibo, corpo ed emozioni nell'adolescenza e fornendo indicazioni concrete per cogliere eventuali segnali di disagio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Vita del Popolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il pomeriggio è proseguito con lo spettacolo teatrale "Le nuove notti", a cura di Fabula teatro, un viaggio poetico e divertente alla riscoperta delle fiabe e delle tradizioni popolari, capace di incantare grandi e piccini con la musica e con le luci colorate.

L'evento, a ingresso libero e gratuito, è stato realizzato grazie alla sinergia tra istituzioni e associazioni vicine al territorio. Oltre al patrocinio della Provincia e del Comune di Treviso, presente con l'assessora Gloria Tessarolo, dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, del Forum Famiglie Treviso, presente con il presidente Stefano di Michele, e dell'Ufficio diocesano di Pastorale familiare, decisivo è stato il supporto di sostenitori come Banca Prealpi San Biagio, Volontarinsieme, Coop Alleanza 3.0, la struttura ospitante "Gatu Fame Ceo" e il coordinamento delle realtà associative territoriali tra cui Afi, Agesc, Age, Apf e Fism Treviso.

Anche quest'anno Familiando è stata un'occasione straordinaria per regalare alle famiglie del territorio una giornata di sorrisi, crescita e connessioni autentiche parlando di cibo e alimentazione.

Abbiamo riscoperto che cibo vuol dire anche salute e crescita. Mangiare insieme, seduti a tavola, non deve essere solo una buona abitudine, ma un'occasione per imparare, educare, crescere: la tavola insegna il valore del tempo condiviso, l'importanza del dialogo e del rispetto reciproco, "assaporando" tutto il gusto di essere famiglie.

L'iniziativa ha dimostrato come la vera forza di una comunità risieda nella capacità di fare rete tra famiglie e di mettere al centro il benessere delle nuove generazioni. In un società sempre più individualista, le famiglie sono chiamate a svolgere un ruolo ancora più decisivo: è in famiglia che bambini, ragazzi e adolescenti possono trovare conforto e sostegno, un luogo dove diventare grandi, uno spazio dove sperimentare, anche sbagliando, percorsi di crescita autentici.

Ripensando alla splendida giornata ricca di emozioni e relazioni, l'associazione Famiglie 2000 aps ringrazia calorosamente tutti i partecipanti, i volontari e i partner che hanno reso possibile questo straordinario momento di festa.

Con l'invito a "nutrire relazioni" e "gustare i sapori di famiglia" giorno per giorno, vi diamo appuntamento alla prossima edizione!

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Rapina alla Coop «Necessario potenziare il servizio di vigilanza»


Venezia Lido

Infarto mentre guida, muore a 46 anni

Rapina alla Coop «Necessario potenziare il servizio di vigilanza»

IL GAZZETTINO Casa

Mestre

ALLARME A SAN POLO VENEZIA Una pistola in pugno, un coltello nell'altra mano e il volto coperto fino agli occhi. Poi le minacce alle cassiere, costrette ad aprire i registratori cassa e a consegnare il denaro. È stata una vera e propria rapina a mano armata quella avvenuta venerdì sera, poco dopo le 20, al minimarket Coop di calle del Perdon, in campiello dei Meloni, a due passi da campo San Polo. Due uomini incappucciati hanno fatto irruzione nel supermercato, al civico 133/A di San Polo, terrorizzando le tre dipendenti in servizio e i clienti che stavano facendo la spesa. In pochi istanti hanno arraffato mazzette di banconote da venti e cinquanta euro, per poi dileguarsi tra le calli. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito, e sull'episodio indaga ora la polizia, che sta cercando di risalire all'identità dei due rapinatori, al momento ancora in fuga. «Avevano un coltello e una pistola in pugno, il volto coperto fino agli occhi e parlavano con accento veneziano», ha raccontato Nicoletta, una cliente che si trovava nel punto vendita al momento della rapina. «Hanno minacciato le dipendenti, costringendole ad aprire le casse e a consegnare i soldi. Loro erano tremanti, bianche in volto. Hanno chiamato subito la polizia».

Una scena durata pochissimi istanti, ma sufficiente a mandare nel panico chi si trovava all'interno del negozio, che avrebbe chiuso soltanto pochi minuti più tardi, alle 21. Secondo Romel Nakhil, titolare del vicino ristorante La Rivetta, i due banditi avrebbero avuto circa sessant'anni, a una prima v.

Non è ancora chiaro se la pistola fosse vera o giocattolo; certo è che, una volta ottenuto il denaro, i rapinatori sono scappati, facendo perdere le proprie tracce.

Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia di Stato, che hanno raccolto le testimonianze dei presenti. Al vaglio degli investigatori anche le immagini delle telecamere di sorveglianza.

«Qui in zona siamo abituati ai borseggiatori - conclude Nicoletta -, al massimo ai furti di bottiglie o prosciutti, ma una rapina del genere non ricordo fosse mai capitata». Il supermercato, in ogni caso, ha riaperto regolarmente ieri mattina.

LA PROTESTA Durissima la reazione dei sindacati, che chiedono maggiori tutele per il personale. «Le lavoratrici sono scosse e terrorizzate all'idea di tornare al lavoro -, denuncia Andrea Porpiglia, segretario della Filcams Cgil di Venezia -. Quanto accaduto non è un fulmine a ciel sereno: da tempo chiediamo all'azienda un presidio di vigilanza continuo, non limitato a due volte alla settimana come avviene oggi». La Filcams chiederà quindi un incontro urgente con Coop per rafforzare la sicurezza nei punti vendita veneziani, soprattutto durante i turni serali, garantire un numero adeguato di dipendenti e offrire sostegno psicologico alle lavoratrici coinvolte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

casalpusterlengo

Ruba in due market e reagisce, arrestato



..14 DOMENICA — 25 OTTOBRE 2026 — IL GIORNO

LODI - CREMA - PAVIA

Belgioioso, Casalpusterlengo, Garlasco, Ostiano

Schianto fatale contro un albero
Perde il controllo della vettura
lacrime per un ventiquattrenne

Alessio Bosisio abitava a Belgioioso. L'incidente è avvenuto nel Piacentino nella notte tra venerdì e ieri

Ostiano, è senza documenti
Trentasettenne svanito nel nulla
Ore d'ansia

Meccanico trovato senza vita
La Procura di Pavia riapre il caso

La tragedia nel 2010 a Garlasco: si archiviò come suicidio. La vedova chiede risposte

CASALPUSTERLENGO

Ruba in due market e reagisce, arrestato

Tenta due furti in serie nei supermercati di Casalpusterlengo e poi reagisce con rabbia ai militari dell'Arma durante il fermo: si sono aperte le porte della camera di sicurezza per un 27enne italiano, residente a Codogno, arrestato venerdì a Casalpusterlengo con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto tra le 12.30 e le 13. Il giovane ha agito a distanza ravvicinata prima al Famila in località Borasca e poi al punto vendita Coop del centro, cercando di asportare merce varia direttamente dagli scaffali per poi darsi alla fuga a piedi una volta scoperto. Ricevuto l'allarme dai responsabili degli esercizi commerciali, le pattuglie dei carabinieri hanno intercettato il fuggitivo vicino alla stazione ferroviaria. La condotta molto aggressiva mantenuta durante il fermo ha fatto scattare l'arresto. per resistenza. Il giovane nei giorni scorsi avrebbe rubato anche alcuni calici sacri nella chiesa di Casalpusterlengo successivamente recuperati.

M.B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

San Polo, colpo alla Coop con bottino da mille euro La pista dei veneziani

I filmati della videosorveglianza al vaglio degli agenti I sindacati ora chiedono più sicurezza nei punti vendita «Occorre un servizio di vigilanza continuo alla sera»

EUGENIO PENDOLINI


San Polo, colpo alla Coop con bottino da mille euro La pista dei veneziani

I filmati della videosorveglianza al vaglio degli agenti I sindacati ora chiedono più sicurezza nei punti vendita «Occorre un servizio di vigilanza continuo alla sera»

I due rapinatori in azione venerdì erano incappucciati In zona segnalati spaccio e risse

eugenio pendolini Il caso Continuano le indagini della polizia di Stato per risalire all'identità dei due rapinatori che venerdì, poco dopo le 20, sono entrati incappucciati nel supermercato Coop a San Polo, in campiello dei Meloni, minacciando una dipendente e rubando poco meno di mille euro. Al vaglio degli agenti ci sono ora le telecamere di sicurezza non solo del punto vendita ma anche della zona. La speranza è quella di risalire agli spostamenti dei due uomini, descritti dalle testimonianze come adulti sulla sessantina e del posto. I due infatti sono stati sentiti parlare in dialetto. Evidentemente quindi conoscevano la zona, le abitudini di quel punto vendita di ridotte dimensioni ma che è molto frequentato vista la sua posizione a metà strada tra una zona residenziale come quella di campo San Polo e Rialto, oltretutto sulla direttrice che porta verso i Frari e campo Santa Margherita. Oltre che dai residenti, la zona è molto frequentata anche dai turisti vista la grande presenza di affittanze turistiche. Mentre a notte fonda soprattutto nei fine settimana, e a causa della vicinanza con un'area calda della movida cittadina come l'Erberia, più volte nei paraggi sono stati segnalati episodi spaccio e di risse notturne. Bisognerà ora capire se i due rapinatori siano volti noti alle autorità o se al contrario siano rapinatori occasionali in cerca di soldi.

Ieri, intanto, il punto vendita è stato regolarmente in attività e non si sono segnalati altri disagi.

Aperto resta il discorso sulla sicurezza all'interno dei supermercati e in particolare proprio di quel punto vendita a San Polo, già in passato finito nelle mire dei ladri. «Crediamo che sia fondamentale tutelare le lavoratrici e i lavoratori con qualsiasi strumento, affinché possano svolgere le loro mansioni in sicurezza», spiega Nicola Pegoraro Segretario generale della Fisascat Cisl Venezia, «la loro incolumità è sacra, perché la sicurezza delle attività commerciali significa anche quella per chi ci lavora e per tutta la comunità».

Dello stesso avviso anche la Cgil, che però chiede anche contromisure concrete anche a livello istituzionale. «Il nostro primo pensiero va alle lavoratrici che hanno vissuto momenti di grande paura: sono scosse e terrorizzate all'idea di tornare al lavoro», spiega Andrea Porpiglia, segretario della Filcams Cgil di Venezia, «quanto accaduto non è un fulmine a ciel sereno. Da tempo chiediamo all'azienda un presidio di vigilanza continuo, non limitato a due volte alla settimana come avviene oggi. Pochi mesi fa lo stesso punto vendita aveva già subito un furto dalle celle frigorifere, e a questo si aggiungono i continui furti che i punti vendita subiscono quotidianamente: i segnali c'erano tutti ma sono rimasti inascoltati».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Per questo ora la Filcams chiederà all'azienda un incontro urgente per verificare le misure di sicurezza non solo nel punto vendita coinvolto nella rapina ma in tutta la rete veneziana dei negozi. Al centro del confronto ci sarà un elenco di richieste, a partire da un servizio di vigilanza continuo, sia nelle fasce serali che in quelle di chiusura, un numero adeguato di addetti nei turni a rischio e il supporto, anche psicologico, al personale coinvolto. Per il sindacato, però, l'episodio capitato venerdì sera in pieno centro storico è un campanello d'allarme, l'ennesimo, che non dev'essere sottovalutato in città. «Chiediamo anche alle istituzioni di tenere alta l'attenzione sulla sicurezza nel centro storico», conclude Porpiglia, «una città che vive di commercio e turismo deve garantire prima di tutto la tutela di chi ci lavora ogni giorno». © RIPRODUZIONE RISERVATA l'allERTA I due rapinatori in azione venerdì erano incappucciati In zona segnalati spaccio e risse La Coop presa di mira dai rapinatori venerdì sera.

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Area Marche e Abruzzo

La sicurezza tiene banco «Polizia locale al lumicino»

La minoranza dopo il Consiglio accusa la Giunta Scarfini di non avere visione: «Siamo la provincia con la criminalità più alta in regione ma gli agenti scarseggiano»


La sicurezza tiene banco
«Polizia locale al lumicino»
La minoranza dopo il Consiglio accusa la Giunta Scarfini di non avere visione: «Siamo la provincia con la criminalità più alta in regione ma gli agenti scarseggiano»
Il Consiglio comunale dell'altro giorno
GLI ALTRI FRONTI
«Da Monte Cacciù all'area ex Steat fino all'ospedale: quali sono le proposte?»
PALMATEA
120
47

Si dovevano affrontare mozioni su temi importanti per la città nell'ultimo consiglio comunale ma il caso Di Ruscio e le linee di mandato hanno cannibalizzato la discussione e nessuna mozione è stata trattata. Sulle linee programmatiche, Fermo Città Comune parla di un «lungo elenco di promesse, più o meno vaghe, un impegno a tagliare diversi nastri, senza un'idea precisa di futuro. Mancano spazi per i giovani, un disegno di città che si occupi soprattutto delle nuove generazioni».

La coalizione di centrosinistra ha chiesto attenzione per le scuole, per l'emergenza casa con la reale istituzione di un 'ufficio per la casa'; una programmazione ambientale più attenta, la valorizzazione di spazi come il Monte Cacciù. Ritiene deboli le ricette per un commercio in sempre maggiore difficoltà.

«ma siamo lieti che l'assessore Torresi abbia accolto il nostro invito a riunire tutto il mercato del sabato a piazzale Tupini. Accolta anche la proposta di un presidio dei vigili urbani a Lido di Fermo per cui avevamo proposto una mozione (bocciata della maggioranza). Il ministero ha dichiarato che la provincia di Fermo ha il più alto l'indice di criminalità delle Marche ma, oltre a non aver avuto alcun incremento di poliziotti e carabinieri, Fermo è il fanalino di coda per numero di agenti di polizia locale». Per il centrosinistra «mancano coraggio e visione. Quali proposte per Murri, area ex Steat, per l'apertura della Coop in via Respighi e sotto Viale Trento?

Che fine farà il biodigestore? E il circolo tennis o l'area Cops? Dalla maggioranza solo vaghe promesse su finanziamenti Pnrr in esaurimento. Per il futuro le certezze sono scarse». Ce n'è anche per la conferenza dei sindaci dell'Ast «che non si riuniva più dal gennaio 2025 ed è vacante il ruolo di presidente. Come centrosinistra abbiamo chiesto ormai due mesi fa, la convocazione con una mozione. I sindaci si sono inceppati sulla scelta del presidente della conferenza, di solito assegnato alla città capoluogo. Ma Scarfini è troppo vicino all'assessore regionale Calcinaro, troppo impegnata l'amministrazione di Fermo a non infastidirlo per poter rappresentare tutte le istanze del fermano. Né vorremmo che ci fosse di mezzo una posizione scomoda di Scarfini a causa di un presunto conflitto di interessi in quanto socio e membro del Cda di una clinica privata. Ma i giochi della politica devono restare fuori quando ci sono interessi reali dei fermani». m.c.

Rai News

Area Sud e Isole

Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi


Rai News

Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi

10/24/2026 12:02 Tgr Puglia

Opera collettiva realizzata dal pubblico durante il tour 2026. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato".

Opera collettiva realizzata dal pubblico durante il tour 2026. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sbircia la Notizia

Area Sud e Isole

Bari: tela firmata da Vasco e don Ciotti all'Accademia

L'opera collettiva nata durante il tour estivo all'interno di GreenRock 2026! approda in esposizione permanente nella struttura del quartiere San Pio grazie a Coop Alleanza 3.0 Live Nation e Libera Sommario dei contenuti L'esposizione permanente nel quartiere San Pio di Bari I protagonisti della cerimonia di consegna nel capoluogo pugliese Il bilancio di GreenRock 2026! tra partecipazione e legalità Il legame tra musica popolare e presidi educativi giovanili Notizia certificata.


Sbircia la Notizia

Bari: tela firmata da Vasco e don Ciotti all'Accademia

10/24/2026 20:16 Junior Cristarella

L'opera collettiva nata durante il tour estivo all'interno di GreenRock 2026! approda in esposizione permanente nella struttura del quartiere San Pio grazie a Coop Alleanza 3.0 Live Nation e Libera Sommario dei contenuti L'esposizione permanente nel quartiere San Pio di Bari I protagonisti della cerimonia di consegna nel capoluogo pugliese Il bilancio di GreenRock 2026! tra partecipazione e legalità Il legame tra musica popolare e presidi educativi giovanili Notizia certificata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Igd, addio all'ad Zoia Cordoglio dell'azienda

L'azienda bolognese Immobiliare grande distribuzione Siiq ha reso noto che è improvvisamente deceduto Roberto Zoia, amministratore delegato e direttore generale. Il consiglio di amministrazione, riunitosi d'urgenza sotto la presidenza di Antonio Rizzi, esprime, a nome della società e di tutti i dipendenti, il «proprio profondo cordoglio alla famiglia e ai suoi cari, e ne ricorda, con commozione e gratitudine, l'insostituibile contributo alla vita dell'azienda, espresso con grande capacità di visione». Il Cda ha adottato le opportune misure per garantire la continuità operativa.



DOMENICA — 25 OTTOBRE 2026 23.

Emilia-Romagna e Marche Economia

Al via la Fiera del tartufo bianco
«Quotazioni fino a 4.000 euro»

Inizia oggi la kermesse di Acqualagna: inaugurazione del nuovo mercato dove si batte il prezzo delle pepite

KING
FIND YOUR ATTITUDE
FINO AL 1 NOVEMBRE
MID SEASON SALE
-20%
SU TUTTO*
ABBIGLIAMENTO • ACCESSORI • SCARPE
DEI MIGLIORI BRAND LIFESTYLE E SPORT

NOTIZIE IN BREVE

Immobiliare

Igd, addio all'ad Zoia Cordoglio dell'azienda

Bologna

Banca Generali a tu per tu con l'AI

Il Giornale

Controllate e partecipate

IMMOBILIARE SIIQ

È morto Roberto Zoia presidente e ad

Ieri Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ ha reso noto che «è improvvisamente mancato il dottor Roberto Zoia (65 anni), amministratore delegato e direttore generale». Il CdA si è riunito d'urgenza sotto la presidenza di Antonio Rizzi, garantendo la continuità operativa.



IL GIORNALE DOMENICA 25 OTTOBRE 2026 21

Economia

Ior: ricorreremo sulla condanna di Budapest

Mps, bocciate da Norges le nozze con Mediobanca

Assemblea Giovedì la resa dei conti a Rocca Salimbeni. Il fondo norvegese voterà contro Lovaglio anche alla fusione con Piazzetta Cuccia, che rimaneva sul tavolo

Scende a 31 punti
La disuguaglianza dei redditi ai minimi dal 2014

Il prezzo è sceso del 23,7% in due anni

Lotta sullo Statuto
Delfin, una causa contro l'unanimità

Superato il 30% di Iper grazie al buyback

È morto Roberto Zoia presidente e ad

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Gasparotti: «Così diventai regista di Silvio»

Martedì presenta il libro alla Coop Ambasciatori: «Ma sfatiamo la leggenda: la calza davanti alla telecamera non è mai esistita»


Gasparotti: «Così diventai regista di Silvio»

Martedì presenta il libro alla Coop Ambasciatori: «Ma sfatiamo la leggenda: la calza davanti alla telecamera non è mai esistita»

Non si aspettava, Roberto Gasparotti, allora un giovane cameraman che, dopo poco tempo dal suo ingresso in Fininvest,, sarebbe diventato il responsabile dell'immagine di Silvio Berlusconi, impegnato per trent'anni in ogni angolo del globo a diffondere la perfetta rappresentazione mediatica del fondatore di Forza Italia con le sue telecamere. Una avventura unica, raccontata nel suo libro Il regista di Berlusconi. I segreti dei miei trent'anni con Silvio (PaperFirst), che presenta martedì (alle 18) alla Libreria Coop Ambasciatori (via Orefici 19), assieme alla co-autrice Paola Zanca e a Fabrizio Tonello. **Gasparotti, se lo sarebbe mai aspettato, quando è entrato in Fininvest, di diventare così importante per i Cavaliere?**

«Assolutamente no. Io, dall'inizio degli anni 80, lavoravo per Videotime, una società del gruppo Fininvest, come operatore di ripresa, e seguivo, con una troupe, il dottor Berlusconi. Documentavamo appuntamenti privati, come le feste di compleanno a Arcore e occasioni pubbliche, come le convention aziendali, oppure le grandi acquisizioni, ad esempio, quando comprò la Standa. Alla prima assemblea degli azionisti, mi volle, con le mie telecamere, al suo fianco.

Quando nel '93 si iniziò a parlare della sua discesa in politica, fu creato un piccolo gruppo con cameramen e alcuni tecnici che si dedicava esclusivamente a trovare le soluzioni migliori per rendere accattivante la sua immagine».

Sino al celebre discorso del gennaio '94, «L'Italia è il paese che amo».

«Io c'ero, facemmo giorni di prove, con scenografi, direttori della fotografia, e il gennaio girammo il video che poi consegnammo a tutte le televisioni».

Ma la calza sulla telecamera fu una sua idea?

«Sfatiamo la leggenda, la calza non è mai esistita, le telecamere elettroniche di allora avrebbero completamente falsato le riprese. Fu Frajese il primo a dire che avevamo usato la calza per ammorbidire l'immagine. In realtà si trattò di un accorgimento tecnico allora pionieristico che oggi è molto diffuso, ovviamente in versione digitale, anche sugli smarphone».

Invece il battibecco, passato alla storia, con Giorgia Meloni è vero?

«Eravamo a Roma, manifestazione affollatissima, lui era a casa collegato via satellite e, prima del suo intervento, non sentì le note della canzone, che lui adorava, 'Meno male che Silvio c'è'.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Mi fece chiamare per sapere il perché, gli spiegai che l'Onorevole Meloni non gradiva che fosse mandata in una piazza dove i suoi sostenitori erano la maggioranza. Mi disse di trasmetterla comunque. Non era finita la prima strofa e la vedo sul pullman della regia: è inferocita, mi chiede di toglierla, ma io seguivo solo le indicazioni del Cavaliere.

Arrabbiatissima, scende e va incontro a Gianfranco Fini, protestando. Fini mi chiede il motivo della mia azione, gli spiego che era una richiesta del Cavaliere e lui guardando la Meloni, esclama: "Se l'ha detto Silvio non possiamo fare diversamente"».

E il rapporto difficile del Cavaliere con l'altezza, lei, da cameraman, come lo affrontava?

«Berlusconi voleva piacere, avere sempre un aspetto accattivante, una sua piccola debolezza era quella di voler sembrare più alto di quanto fosse, anche ironizzando. Con il presidente francese Sarkozy c'era una gara a chi tra i due svettasse, in occasione degli incontri pubblici. E a me spettava il compito di farlo vincere». Il Cavaliere amava la tecnologia. «Berlusconi usava il prompter, un leggio elettronico, quando dove fare un discorso. Una volta, in occasione della firma di un trattato europeo, aveva affianco a sé Romano Prodi che rimase sbalordito quando vide che nella sala troneggiava un mastodontico sistema di specchi per permettere al Cavaliere di leggere il suo intervento. Non sapeva di cosa si trattasse, lo vide apparire e poi scomparire. È impossibile dimenticare il suo stupore per la trovata del mio datore di lavoro». Pierfrancesco Pacoda © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

L'INTERVISTA PAOLO LUCCHI / PRESIDENTE LEGACOOP ROMAGNA

«Manca una visione complessiva di sviluppo del Governo Investimenti su energia e sociale, basta provvedimenti tampone»


L'INTERVISTA
PAOLO LUCCHI / PRESIDENTE LEGACOOP ROMAGNA
«Manca una visione complessiva di sviluppo del Governo Investimenti su energia e sociale, basta provvedimenti tampone»

ROMAGNA GIOVANNI DE CARLI Tra la svolta strategica di una Romagna unita nelle infrastrutture e l'allarme per una crisi economica ed energetica sempre più pesante su famiglie e imprese, il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi delinea le priorità del territorio. Dal modello fieristico integrato alla richiesta di investimenti strutturali su energia, sanità e futuro dei giovani, la cooperazione chiede una visione di lungo periodo per uscire dalle eterne emergenze.

Presidente Lucchi, la nascita di Sviluppo Infrastrutture supera la dimensione riminese per aprirsi all'intera Romagna. È la direzione giusta?

«Assolutamente sì. Da ex sindaco di Cesena ricordo bene quando decidemmo strategicamente di trasferire Macfrut a Rimini per farlo diventare ciò che è oggi: uno dei tre appuntamenti più rilevanti in Europa per l'agroalimentare. Rimini è una punta d'eccellenza, il perno fondamentale del sistema fieristico romagnolo. Negli anni ha dimostrato grande disponibilità e collaborazione. La strategia romagnola sull'agroalimentare è viva da tempo; vedere un ulteriore allargamento strutturale alle infrastrutture non può che rendermi felice».

Nel vostro ultimo comunicato esprimete però un forte allarme sociale ed economico. Qual è il polso reale tra le vostre imprese e i soci?

«Registriamo una preoccupazione profonda e diffusa, che sconfina ormai nella prostrazione. Le nostre cooperative contano 320.000 soci su 1,1 milioni di residenti in Romagna: significa che più di un cittadino su quattro ha un legame diretto con il nostro mondo. Non siamo davanti a una semplice fiammata di carovita, è una vera crisi di sistema. Il Paese non regge le tensioni e scivola puntualmente nell'emergenza. Sull'energia il confronto è impietoso: le nostre imprese e i cittadini pagano l'elettricità circa il doppio rispetto alla Spagna. Madrid ha investito per tempo e con decisione sulle rinnovabili; noi siamo rimasti indietro e oggi ne paghiamo un conto salatissimo».

Dai tavoli con il Governo cosa manca per invertire davvero la rotta?

«Manca una visione complessiva di sviluppo. Si continuano a varare provvedimenti tampone, utili solo a tappare i buchi nell'immediato.

Non è una questione che riguarda unicamente questo esecutivo, ma un limite storico: da troppi anni ci accontentiamo di una crescita dello "zero virgola", rassegnati a un'economia ferma al palo».

Quali misure strutturali servirebbero per rimettere in moto l'Italia?

«La prima priorità è l'autosufficienza energetica: non possiamo dipendere dall'estero. Dobbiamo spingere con determinazione sulle fonti alternative, come fotovoltaico, agrivoltaico ed eolico, ma anche avviare subito il lavoro sul nucleare pulito di nuova generazione con impianti di piccola taglia.

Non darà frutti domani mattina, ma se non iniziamo oggi non arriverà mai. Poi bisogna guardare alla caduta dei consumi: l'impoverimento è tangibile, la fatica ad arrivare all'ultima settimana del mese tocca fasce sociali storicamente considerate al sicuro».

A queste fragilità si sommano le proteste dei giovani e le difficoltà del welfare...

«L'assenza di prospettive per le giovani generazioni genera un'angoscia legittima, che spinge a contestare l'assetto stesso della società.

Al contempo, sul fronte demografico opposto, gli anziani fanno i conti con un sistema sanitario nazionale sottofinanziato da troppi anni. Riorganizzare i servizi essenziali e dare sicurezza a chi produce e lavora sono sfide che non possiamo più eludere».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Coop e Cooperazione

Allarme dopo i blocchi dei tir Legacoop: «Anche qui ripercussioni per logistica e agroalimentare»

L'associazione esplicita la sua forte preoccupazione. «Pesanti criticità per la raccolta dei kiwi»


Allarme dopo i blocchi dei tir
Legacoop: «Anche qui ripercussioni per logistica e agroalimentare»
L'associazione esplicita la sua forte preoccupazione. «Pesanti criticità per la raccolta dei kiwi»
Alcuni camion bloccati. In alto, il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi
Il presidente Lucchi: «Le tensioni non sono solo un'emergenza ma il risultato di differenze sociali»

I blocchi ai trasporti dell'ortofrutta in Campania, Sicilia e Puglia stanno mettendo in difficoltà anche l'agroindustria romagnola, con pesanti ripercussioni sulla raccolta del kiwi, una delle produzioni più importanti del settore. Le proteste che da oltre una settimana interessano il Mezzogiorno si ripercuotono sulle imprese del territorio, già alle prese con il caro energia e l'aumento dei costi. A soffrire sono anche la pesca, la logistica e l'autotrasporto, colpiti da uno dei maggiori rincari del carburante degli ultimi anni. Senza dimenticare la grande distribuzione e tutte le filiere industriali che dipendono dal trasporto su gomma, attraverso il quale viaggia l'87% delle merci italiane.

È un quadro di forte preoccupazione quello tracciato da Legacoop Romagna, che registra timori e malumori diffusi praticamente in tutti i comparti del mondo cooperativo. A lanciare l'allarme è il presidente Paolo Lucchi, affiancato dai vicepresidenti Romina Maresi (vicaria) e Valerio Brighi: in una nota, l'associazione richiama l'attenzione non soltanto sulle conseguenze immediate delle proteste, ma anche sulle ragioni profonde del malessere economico e sociale che attraversa il Paese. Inflazione, aumento del costo della vita, crisi dei consumi, salari sempre meno adeguati, rincari energetici e mancanza di politiche industriali capaci di sostenere lo sviluppo sono problemi che, secondo Legacoop, si trascinano da troppo tempo.

Il discorso di Legacoop si sposta sul piano politico: secondo i vertici dell'associazione cooperativa, le tensioni che stanno attraversando l'Italia non possono essere considerate soltanto un'emergenza legata alle proteste di questi giorni. «L'Italia sta raccogliendo il risultato di una programmazione economica e finanziaria che, ormai da anni, ha finto di non vedere l'aumento delle differenze sociali e la ghettizzazione di intere categorie di lavoratori, di studenti e di famiglie». E rilancia: «Il primo fattore di preoccupazione, anche per i romagnoli, è la percezione sempre più radicata che il Paese sia davvero davanti al baratro. A dilagare è una sfiducia nel futuro che inibisce i pensieri costruttivi, la disponibilità al confronto, la pazienza della mediazione».

Intanto, sul fronte delle misure economiche, prosegue il confronto con il Governo. Legacoop nazionale e altre organizzazioni di categoria, scrivono, «da mesi hanno messo sul tavolo una serie di proposte per contrastare la crisi energetica e sostenere le imprese. Nei colloqui, ripresi martedì scorso, si registra una disponibilità dell'esecutivo a mettere a disposizione nuove risorse, anche attraverso strumenti come il credito d'imposta». Misure che, sottolinea Legacoop, sarebbero però dovute arrivare già da settimane.

«Massima è l'allerta nel verificare la pianificazione concreta degli aiuti. Ma, è inutile negarlo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aleggia anche una certa sfiducia», osservano Lucchi, Maresi e Brighi. La richiesta è che gli interventi non si limitino a tamponare l'emergenza.

La Stampa (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

Al circolo Arci Kontiki di via Cigliano l'iniziativa per aiutare famiglie e studenti in difficoltà. "Ora cerchiamo nuovi volontari"

Un frigo di quartiere per ridurre gli sprechi "Le persone che lo usano sono raddoppiate"


46 LA STAMPA DOMENICA 26 OTTOBRE 2026

Quartieri

Farmacie

Un frigo di quartiere per ridurre gli sprechi "Le persone che lo usano sono raddoppiate"

Al circolo Arci Kontiki di via Cigliano l'iniziativa per aiutare famiglie e studenti in difficoltà. "Ora cerchiamo nuovi volontari"

LA STORIA

RICCARDO BESSONE

Prima erano 15 ora vengono con regolarità quaranta persone e a volte superiamo le 50

ELEONORA ZAMBONI COLLEGHI KONTIKI

Via Po-San Mauro per la corsa "che vale" ecco il percorso e le 16 linee Gtt deviate

LA GARA PODISTICA PARTIRÀ ALLE 8.30 DA PIAZZA VITTORIO

riccardo bessone Un pomeriggio di cibo e socialità per far conoscere sempre più il circolo e le sue iniziative e aumentare eventualmente il numero di volontari che possano aiutare nel recupero degli alimenti destinati a una platea di persone più che raddoppiata nelle ultime settimane. Al Kontiki - circolo Arci di via Cigliano, in Vanchiglietta, gestito dall'associazione Giustizia climatica ora! - si è inaugurato ieri con una merenda di comunità il nuovo Frigo di quartiere, il sesto in città. Un progetto di Nova Coop realizzato con associazioni del territorio per recuperare e conservare più a lungo i prodotti invenduti e in scadenza, evitando gli sprechi e rendendoli disponibili per chi ne ha bisogno, così da promuovere condivisione e solidarietà nel quartiere.

Un'iniziativa che, secondo gli studi di Nova Coop, contribuisce ogni anno a evitare lo spreco di 4,7 tonnellate di cibo per ogni frigo installato.

Attivo da metà settembre, il Frigo di quartiere del Kontiki viene riempito settimanalmente dai volontari e dalle volontarie che recuperano tutti i sabati il cibo dalla Coop di corso Belgio. Prodotti alimentari freschi che vanno ad aggiungersi a frutta, verdura e pane che il circolo raccoglie, nell'ambito del progetto Vanchiglietta vegetale, tra i mercati di corso Chieti e piazza Santa Giulia, due panetterie di Vanchiglietta e presso la Caritas di Santa Giulia, che a fine settimana dona quello che non è riuscita a distribuire e che andrebbe a male prima della settimana successiva. Un'aggiunta che ha già creato notevoli differenze: «Da quando abbiamo il frigo le persone che vengono a ritirare il cibo sono più che raddoppiate. Prima erano 15 o 20, ora vengono con regolarità in 40 e questa volta abbiamo superato le 50 persone» racconta Eleonora Zamboni, che si occupa dei progetti di recupero alimenti all'interno dell'associazione, che ora cerca anche nuovi volontari proprio per gestire questi aumenti.

Dietro le 40 persone ci sono spesso famiglie, la maggior parte italiane, in difficoltà economica e anche «studenti che magari faticano con l'affitto oppure sono più attenti al discorso del recupero per limitare gli sprechi» osserva Susanna Fenoglio, volontaria del circolo. Tra loro c'è anche chi viene magari tutte le settimane a ritirare la propria cassetta e poi chiede di poter dare una mano proprio come volontario. «Questa è una parte centrale del progetto - commenta Marcello Giangualano, responsabile di zona della direzione politiche sociali di Nova Coop -.

Oltre a dare dei prodotti che sono prossimi alla scadenza, facciamo comunità e coesione sociale».

Una dimensione che le volontarie e i volontari del Kontiki portano avanti da tempo, lasciando magari un pezzo di torta o del tè alle persone che incontrano al mercato di corso Chieti - il primo da cui

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è partita la "recupera" - o alle persone che aspettano di poter ritirare una cassetta in via Cigliano. «Il punto non è solo contrastare lo spreco di cibo e aiutare le famiglie, ma anche cercare di creare un po' di comunità all'interno del quartiere. Per questo cerchiamo di fare anche questa parte conviviale» aggiunge Zamboni, che sottolinea infatti come nei valori dell'associazione ci siano sia la giustizia climatica, sia quella sociale. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

Quando l'etica riempie il carrello "Strani Animali e altre storie" «Aiutiamo i bimbi ad abitare la noia»

La presentazione del nuovo volume della collana promossa da Coop Lombardia e associazione Alimenta l'Amore Venti disegni hanno ispirato altrettanti autori. Tutto il ricavato andrà a Soleterre per i piccoli malati di tumore


Quando l'etica riempie il carrello
"Strani Animali e altre storie"
«Aiutiamo i bimbi ad abitare la noia»

La presentazione del nuovo volume della collana promossa da Coop Lombardia e associazione Alimenta l'Amore Venti disegni hanno ispirato altrettanti autori. Tutto il ricavato andrà a Soleterre per i piccoli malati di tumore

Politiche sociali

MILANO "Strani Animali e altre storie". È il nuovo volume della collana "Segni e Storie", progetto editoriale promosso dall'Associazione Alimenta l'Amore Ets e da Coop Lombardia presentato ieri sera al Teatro Elfo Puccini. Un libro illustrato, destinato ai bambini ma non solo, nel mondo di oggi, in cui «senza volerlo, forse abbiamo dichiarato guerra anche all'immaginazione - dice Silvia Amodio, presidente di Alimenta l'Amore e curatrice del progetto -. La noia, soprattutto nell'infanzia, non è un problema da risolvere. È un tempo da abitare. È quello spazio silenzioso in cui la mente comincia a costruire mondi, inventare personaggi, fare domande. È il luogo in cui nasce la creatività, prima ancora di avere un nome. Leggere è un atto rivoluzionario. Così ho invitato i piccoli, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, a partecipare a un laboratorio di disegno. Da quei disegni sono nate 20 tavole che hanno ispirato i racconti di questo libro».

In quell'incontro, al Castello Sforzesco, l'illustratrice Anna Ciammitti ha invitato i piccoli a disegnare animali, così come li immaginavano, usando un solo colore. Poi ha unito il suo stile a quei tratti originali, rispettandoli. Da questo confronto sono nate 20 tavole che hanno ispirato altrettanti autori, i quali hanno scritto le storie gratuitamente: Adelaide Barigozzi, Alessandro Sala, Chiara Gily, Daniele Bergesio, Diego Goso, Eva Filoramo, Francesco Muzzopappa, Gaia Giordani, Gianluca Caporaso, Giorgio Volpi, Orsola Severini, Paolo Iabichino, Paolo Maggioni, Piero Colaprico, Pietro Izzo, Roberta Marasco, Rocco Rossitto, Stefano Tartarotti, Valeria Fioretta e Vito Lecci.

Anche la campionessa Federica Brignone ha partecipato dedicando un suo pensiero ai piccoli lettori. E tutta l'opera ha una missione di solidarietà: l'intero ricavato sarà devoluto a Soleterre Onlus a sostegno dei bambini malati di tumore e delle loro famiglie. Così, dopo "Il rinoceronte che voleva colorare il mondo e altre storie", «che ha venduto quasi 3mila copie», evidenzia Bruno Ceccarelli, responsabile Politiche sociali di Coop Lombardia, la collana prosegue. Anche questo secondo volume sarà a disposizione nei 90 punti vendita di Coop in Lombardia. «Il progetto è diventato una collana, ha valore, rappresenta una delle missioni di Coop: quella morale», continua. La capacità di fare del bene, attraverso gli occhi dei bambini. «Milano ha questa grande capacità - evidenzia la vicesindaca Anna Scavuzzo - e il Comune ha la responsabilità di "mettere insieme", facendo dialogare le idee». La sfida ora è "sfidare la noia", attraverso la lettura. «E in questo libro le illustrazioni, per scelta non colorate, possono essere immaginate con tutti i colori possibili», commenta Susanna Mantovani, garante

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Milano. Marianna Vazzana.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Coop e Cooperazione

C'è Halloween al San Giorgio Notte dei misteri al castello

Sabato prossimo a partire dalle 21 laboratori didattici, giochi e spettacoli teatrali

SONDRA COGGIO


ALBUM LA SPEZIA

C'è Halloween al San Giorgio Notte dei misteri al castello

Sabato prossimo a partire dalle 21 laboratori didattici, giochi e spettacoli teatrali

A The Voice Senior la spezzina Mambrini emoziona i giudici

La cantante: «Vivo i miei anni migliori»

All'asta di beneficenza sculture e litografie

Domani alle 18.30 in Fondazione

Cannas racconta la follia della guerra

Oggi al Museo di Piteti dalle 10. «Oggetti, reperti e lettere dei ragazzi al fronte»

Megacine: Wildwood Clayface è al Moderno

Cinema "Il Nuovo" ecco Fatherland

Sondra Coggio/ La Spezia Sabato al Museo del Castello di San Giorgio tornerà la festa dedicata ad Halloween. La formula è quella che ogni anno attira un pubblico numeroso.

Dalle 21 alle 23 saranno proposti numerosi laboratori didattici e ludici, ispirati al mistero e all'occulto nel mondo antico, spettacoli teatrali e dimostrazioni di trucco artistico «spaventoso». La conservatrice del Castello, Donatella Alessi, sottolinea quanto l'appuntamento sia ormai radicato e sia «tra i più attesi e richiesti in città».

L'iniziativa è organizzata dal Comune della Spezia, con la collaborazione del Museo Etnografico e del Sistema Bibliotecario e il sostegno di Coop Liguria. Le attività saranno proposte a piccoli gruppi, su più turni, per consentire la più ampia partecipazione.

Un primo gruppo di laboratori prevede tre turni, con inizio alle 21, alle 21.40 e alle 22.20. Tra questi, l'attività curata da Sara Lenzoni e Gianfranco Berghich, che proporranno storie di chirotteri, ovvero pipistrelli, nel mondo greco-romano; il laboratorio di Silvia Nardi, incentrato sulla leggenda di Bianca Malaspina; e quello di Amanda Moruzzo, dedicato alla creazione di adesivi ispirati a creature fantastiche.

Altri laboratori saranno proposti in quattro turni, con inizio alle 21, alle 21.30, alle 22 e alle 22.30. Si tratta di quelli condotti da Lisa Giovene Contardi, dedicato all'universo poetico dell'artista Francesco Musante; da Alessandro Filippi e Valerio Simini, che si ispireranno alla figura mitologica del Ciclope; da Marco Greco, che mostrerà come confezionare un amuleto magico attraverso tecniche antiche; e da Sara Piva, che accompagnerà i partecipanti in un viaggio nell'antico Egitto. Gli stessi orari, con turni alle 21, alle 21.30, alle 22 e alle 22.30, saranno previsti per il laboratorio di Marta Ragnoli, dedicato alla decorazione dei daruma, portafortuna giapponesi, e per quello di Ilaria Cantini, incentrato sulla creazione di un anello magico ispirato al mondo fantastico. In programma anche il laboratorio «Fantasmi a colori», a cura dell'associazione Arte Progetto, e un'attività dedicata alla scoperta delle proprietà simboliche del sale nel mondo romano, con Maila Bernardini. La conservatrice del museo, Donatella Alessi, proporrà inoltre la realizzazione di una maschera di Medusa in argilla, con tre turni alle 21, alle 21.40 e alle 22.20. Altri laboratori prenderanno il via alle 21, alle 21.40 e alle 22.20. Samuela Raffaelli accompagnerà i partecipanti alla scoperta degli yokai del folklore giapponese; Lara Confetti condurrà un laboratorio ispirato alle tradizioni celtiche, tra il Samhain e la notte mostruosa; Silvia Benvenuti mostrerà come realizzare denti aguzzi per amuleti scaccia-paura; la Cooperativa Solo Arte proporrà la creazione di un bestiario incantato dedicato ai mostri del Medioevo. Dalle 21 alle 23, all'aperto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

bambini e adulti potranno cimentarsi nel tiro con l'arco con Claudio Pratelli. Sempre nella stessa fascia oraria saranno proposte dimostrazioni di trucco per realizzare «trasformazioni mostruose». Interverranno Matteo Arfanotti, campione del mondo di face e body painting, insieme a Francesca Calamita, e Tiziana La Monica, truccatrice fantasy professionista. Alle 21.30 e alle 22 andranno in scena gag e momenti di comicità da paura con la compagnia Teatro Scalzo e Pirullo Fakiro Citrullo. Alle 22.20 e alle 22.45 la stessa compagnia proporrà «Alma de Fuego», spettacolo che unisce fuoco e musica dal vivo. Per info: 0187 751142. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Le maschere misteriose in una passata edizione di Halloween.

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

Taglio del nastro per 'M'Arte' Ecco il centro polivalente

L'inaugurazione durante gli eventi di "Tartufesta"



..VI DOMENICA – 25 OTTOBRE 2026 – LA NAZIONE

VALDARNO VALDELSA
Accade sul territorio

Dormitorio-laboratorio abusivo
Rischi per la sicurezza
«Demolizione delle irregolarità»

La scoperta a Stabbia a seguito di un sopralluogo di polizia municipale e carabinieri forestali in un edificio di proprietà di una società immobiliare. Scattata l'ordinanza comunale

CERRETO GUIDI

Un sopaloco attrezzato con letti, armadi e bagno, oltre ad un altro spazio apparentemente destinato a laboratorio. E poi tettoie, una struttura in muratura, otto vasche per la raccolta dell'acqua e due pozzi: ecco che, secondo il Comune di Cerreto Guidi, sono state realizzate senza alcun permesso a costruire e comportano possibili infiltrati legate alla sicurezza. L' quanto emerso nelle scorse settimane durante un sopralluogo della polizia municipale e dei carabinieri forestali in un edificio di proprietà di una società immobiliare di via del Ponte, a Stabbia. Stando a quanto si legge nel documento del Comune relativo all'accertamento, alcune delle vasche si trovano nella fascia di rispetto del torrente Vinco, soggetta a vincolo di inedificabilità. Per le opere contestate, diverse dalle quali risultavano già presenti in un precedente accertamento effettuato nel 2022, il Comune ha ordinato la demolizione entro novanta giorni con un provvedimento firmato lo scorso venerdì. Oltre ai sopralli interni, i controlli hanno rilevato coperture esterne e una struttura presumibilmente utilizzata come ripostiglio, oltre a una copertura precaria sopra un'ex-cabina Enel.

La prima contestazioni risalivano tuttavia al luglio di quattro anni fa, quando il Comune aveva disposto la sospensione dei lavori e avviato il procedimento per gli illeciti edilizi. Nei giorni successivi viene firmata un'ordinanza urgente per la messa in sicurezza di pozzi, vasche e altre strutture presenti nell'area. E la nuova misura è stata disposta dall'ente dopo il recente sopralluogo che ha confermato le criticità già emerse. L'ordinanza comunale intima alla società di provvedere alla demolizione e al ripristino dello stato originario dei luoghi a proprie spese. Qualora, tuttavia, la scorsa giorni di tempo per un eventuale ricorso al Tar.

Piccoli Annunci

Taglio del nastro per 'M'Arte' Ecco il centro polivalente
L'inaugurazione durante gli eventi di "Tartufesta"

Vinci
Restyling strade a San Pantaleo e Apparita

VINCI

Un nuovo centro polivalente realizzato nei locali dell'ex-supermercato Coop di viale Italia, la strada con il panorama più bello del mondo». E' così che il sindaco di Montaione, Paolo Pomponi, ha presentato il nuovo centro culturale «M'Arte», ufficialmente inaugurato ieri mattina durante «Tartufesta». Presenti al taglio del nastro, tra gli altri, il presidente dell'Unione dei Comuni Alessio Mugnaini, la sindaca di Castelfiorentino Francesca Giannì (a disegnare il logo del centro sono stati gli studenti dell'Enriques, ndr) e la consigliera regionale Brenda Barnini. Il progetto era partito circa un bienno fa, nel 2024, da un'intesa arrivata a seguito di una lunga trattativa condotta dal Comune con i rappresentanti di Unicoop: l'ente aveva chiesto alla società cooperativa di poter disporre in comodato d'uso dell'immobile in questione per destinarlo a luogo di esposizioni e di eventi pubblici con il coinvolgimento della cittadinanza. E da Unicoop Firenze era arrivato il via libera: la bozza di contratto fra le parti indica in quattro anni la durata della concessione, al termine della quale il comodato verrà esteso a tempo indeterminato (anche se la società potrà revocarlo in qualunque momento, con un certo preavviso).

Uno spazio chiuso da quasi vent'anni è insomma pronto a riprendere vita sotto un'altra veste.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

L'omaggio del quartiere Area verde per Luciana

All'insegnante Cappanera che ha fatto la storia dell'educazione dei giovani sarà intitolata un parco in via Montessori con festa, merenda, aquiloni e teatro


L'omaggio del quartiere
Area verde per Luciana
All'insegnante Cappanera che ha fatto la storia dell'educazione dei giovani sarà intitolata un parco in via Montessori con festa, merenda, aquiloni e teatro
LIVORNO
Al teatro 4 Mori lo spettacolo 'Sogni in scatola'

Lunedì 26 ottobre, alle 16.30, l'area verde di via Martin Luther King, nel quartiere La Rosa (appuntamento via Montessori/Il Triangolo, sarà intitolata a Luciana Cappanera, prima preside della scuola media Leonardo Da Vinci e figura di riferimento per generazioni di alunni e famiglie.

Alla cerimonia saranno presenti il sindaco, la vicesindaco, e autorità cittadine e tanti abitanti grandi e piccoli del quartiere.

Non sarà solo una intitolazione in senso stretto ma una vera festa con merenda (offerta dai soci Coop- Unicoop Firenze), volo di aquiloni con Alberto Vitali, teatro con Fabrizio Brandi, laboratorio di filatura di tessuti.

L'intitolazione (partita da un'idea di Annamaria Neri, ex consigliera comunale ed abitante della Rosa) nasce da un percorso di ascolto e confronto con i residenti del quartiere.

Nata a Livorno il 23 novembre 1910 e scomparsa il 12 gennaio 1995, Luciana Cappanera dedicò la vita all'insegnamento e alla formazione delle giovani generazioni. Prestò servizio nella scuola pubblica dal 1948 al 1978, attraversando un periodo di profonde trasformazioni del Paese. Alla guida della prima scuola media del quartiere La Rosa, svolse un ruolo determinante nella nascita e nel consolidamento dell'istituzione scolastica, in una fase caratterizzata da una forte crescita demografica. Inizialmente ospitata a Villa Trossi, la scuola si trovò presto a fronteggiare problemi di sovraffollamento. Fu la preside ad attivarsi per individuare nuovi spazi, riuscendo a recuperare Villa Letizia, un immobile di via dei Pensieri abbandonato, già sede di un ostello. Grazie al suo impegno e alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, l'edificio fu messo in sicurezza e reso idoneo per le attività scolastiche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Concorrenza GDO

Più frutta estera, aumenti la spesa all'Ortomercato tra carovita e tir bloccati

Viaggio nel giorno di apertura al pubblico. Gli effetti delle proteste al Sud non sono smaltiti: pomodori a 30 euro a cassetta

PIETRO PIGA


Più frutta estera, aumenti la spesa all'Ortomercato tra carovita e tir bloccati

Viaggio nel giorno di apertura al pubblico. Gli effetti delle proteste al Sud non sono smaltiti: pomodori a 30 euro a cassetta

L'inflazione al 3,7% spinge i prezzi anche sull'alimentare

Alle sue spalle, una collega sta riordinando le cassette di pomodori datterini. Non sono ancora esposte sul banco, ma si scorge il cartello con il prezzo: 30 euro a cassetta per circa 3 chili di prodotto. «Sono arrivate dalla Sicilia. È stata una sorpresa riceverle stamattina, me le aspettavo lunedì», racconta il commerciante. Dopo i blocchi dei tir al Sud, che nei giorni scorsi hanno rallentato le consegne, vederle arrivare «è una buona notizia, ma venderle a quel prezzo non sarà semplice, perché io le ho pagate quasi 7 euro al chilo, di più del solito, e sono costretto ad aumentarne il costo al banco», ammette il venditore in questo sabato mattina all'Ortomercato di via Lombroso - aperto al pubblico - dove si incrociano famiglie che allungano lo sguardo sulle confezioni di plastica, legno o cartone accattaste sui banconi o sui bancali, alcune in file ordinate in alto e altre aperte a terra.

Poco più in là, un altro negoziante ha preferito rinunciare a rifornirsi di datterini: «Ne sono arrivati pochi rispetto al solito, il prezzo è aumentato sia per noi, sia per il cliente - racconta - e non corro il rischio di ritrovarmi con la merce invenduta». Ha puntato sulle melanzane di Mondragone, in provincia di Caserta, ma anche quelle scarseggiano. L'ultima cassetta da più o meno tre chili, a 8 euro, se l'è assicurata una donna che prima di acquistarla, però, ha contrattato uno costo: «I rincari non mi stupiscono.

Una ventina di centesimi in più ogni settimana sono garantiti. Ma cerco di risparmiare diminuendo la quantità», dice. Ed è ancora lei a chiedere informazioni sui peperoni rossi, in vendita allo stesso prezzo delle melanzane. «Signora, questi sono spagnoli. Mi sono rifornito lì a causa delle proteste per non farvi mancare nulla», precisa il commerciante.

Intanto, c'è chi scende dalla bicicletta, tenendola accanto a sé e sistemando la busta della spesa sul manubrio, e prosegue a piedi tra i padiglioni fino alle cassette di uva senza semi pugliese, in vendita a 12 euro l'una. Il prezzo, però, lo frena: «Vorrei fare la scorta ma, vista la vastità di scelta che c'è qui, andrò avanti», dichiara. La venditrice gli spiega che non era scontato riuscire a trovare questa frutta: «Ne risente anche il prezzo che ho pagato, quasi il 20 per cento in più rispetto alle settimane scorse, e che devo far pagare». Anche le clementine sono giunte a Milano con qualche difficoltà. Un commerciante indica quelle provenienti da Rossano, in Calabria, vendute a 10 euro a cassetta. «Quando si fermano i trasporti, la merce non arriva nei tempi previsti e alcuni prodotti diventano difficili da reperire. A catena, purtroppo, tutti spendiamo di più», sottolinea. Per riuscire a riempire i banchi, ha dovuto cercare alternative: «Per tamponare le mancanze, quelle di pomodori, fragole e carciofi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mi sono rivolto ai fornitori esteri, soprattutto alla Spagna».

Più avanti, un padre gira insieme al figlio alla ricerca di melagrane.

Quando scopre che quelle di Elche, in Spagna, costano 15 euro a cassetta, decide di desistere, almeno per ora. «Sarà per un'altra volta, ma qui, bisogna dirlo, è sempre meno costoso che in un supermercato o in un mercato rionale», nota. Il negoziante, davanti alla mancata vendita, svela di aver «iniziato a ordinare questo frutto soltanto da poco quest'anno» e che aveva in programma di comprarlo dalla Calabria «ma è una settimana complicata». Aspetta le nuove contrattazioni per capire se ci sarà più scelta, conscio che «l'approvvigionamento tornerà alla normalità a poco a poco, ma i rincarino non è scontato che calino rapidamente perché i blocchi degli autotrasportatori si sono sommati al clima che incide sui raccolti». Come quello delle zucchine scure lunghe, arrivate dalla Puglia e in vendita a 10 euro a cassetta. «Le ho pagate quasi 40 centesimi in più rispetto a una settimana fa per i motivi che sappiamo», riferisce il venditore, mentre una coppia, dato uno sguardo, va dritto in cerca di un prezzo più vantaggioso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Concorrenza GDO

il caso

L'inflazione al 3,7% spinge i prezzi anche sull'alimentare

I milanesi hanno pagato in media 9.066 euro di tasse Irpef, il 57% in più della media italiana. Ma i costi erodono gli stipendi

MIRIAM ROMANO


Più frutta e verdura, aumenti la spesa all'Ortomercato tra carovita e tir bloccati

L'inflazione al 3,7% spinge i prezzi anche sull'alimentare

A Milano il conto è sempre più salato. Quello della spesa, con frutta e verdura che registrano rincari a doppia cifra. E quello delle tasse, con i contribuenti milanesi che versano al fisco più che in qualsiasi altra parte d'Italia. Ma a pagare è anche Palazzo Marino: nel 2025 il gruppo Comune di Milano, tra amministrazione e società partecipate, ha contabilizzato 207,5 milioni di euro di imposte sui redditi, quasi il 50% in più rispetto al 2022.

Una fotografia del peso economico della città che arriva mentre l'inflazione continua a erodere il potere d'acquisto delle famiglie.

Lo raccontano i dati sull'inflazione. A settembre i prezzi al consumo sono aumentati del 3,7% rispetto a un anno prima. E se il comparto alimentare nel suo complesso segna un incremento più contenuto, dell'1,2%, tra gli scaffali e i banchi dei mercati non mancano le impennate: le bacche fresche rincarano del 20,2%, gli ortaggi a foglia del 17,9%, quelli a frutto del 16,5%. Più cari anche i legumi freschi (+10,4%), le uova (+4,7%) e la carne fresca (+3,1%). A pesare sono soprattutto le spese ricorrenti: i prodotti ad alta frequenza d'acquisto registrano un aumento del 5,3%. E fuori dal supermercato salgono anche gli affitti (+4,1%), il gas (+22,2%), l'elettricità (+18,3%) e i servizi di ristorazione (+3,8%).

A certificare il primato fiscale è la Cgia di Mestre. Nella Città metropolitana ogni contribuente ha pagato mediamente 9.066 euro di Irpef nel 2024, contro i 5.788 euro della media italiana: 3.278 euro in più, il 57%.

Anche Roma, seconda in classifica, resta distante con 7.536 euro. Seguono Monza e Brianza con 7.100 euro, Bolzano con 6.975 e Bologna con 6.846. Il motivo è soprattutto nei redditi più elevati: nel Milanese quello medio dichiarato raggiunge 34.803 euro, contro i 28.643 di Roma. Ma redditi più alti non significano necessariamente maggiore potere d'acquisto, soprattutto in una città dove abitare e vivere costa più che altrove. È qui che si inserisce il tema del drenaggio fiscale. Quando le retribuzioni aumentano per compensare l'inflazione, una parte degli adeguamenti può essere assorbita dall'Irpef, senza che il lavoratore abbia realmente guadagnato potere d'acquisto. Un meccanismo nazionale che pesa sui redditi da lavoro e sulle pensioni e riporta al centro il rapporto tra carovita, stipendi e pressione fiscale. E che rischia di rendere ancora più difficile recuperare quanto perso con i rincari.

Ma il fisco presenta il conto anche al sistema pubblico milanese.

Secondo il bilancio consolidato 2025, il gruppo Comune ha contabilizzato 207,5 milioni tra Ires e Irap,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Concorrenza GDO

le imposte sui redditi e sulle attività produttive. La quota maggiore arriva da A2a, con 77,4 milioni, seguita da Sea con 74,7 milioni, Mm con 17,4 milioni e dal Comune stesso con 36,1 milioni. Nel 2021 il totale era di 26,6 milioni, in un anno ancora condizionato dalla pandemia, soprattutto per gli aeroporti. Nel 2022 era già risalito a 140,1 milioni. Da allora l'incremento sfiora il 50 per cento, accompagnando la crescita dei risultati economici delle partecipate.

Per dare un ordine di grandezza, i 207,5 milioni equivalgono al costo annuo di circa 4.500 dipendenti comunali, un terzo dell'organico di Palazzo Marino. «Il Gruppo Comune di Milano - spiega l'assessore al Bilancio Emmanuel Conte - è una delle grandi realtà economiche e industriali del Paese. In questi anni i componenti positivi della gestione sono cresciuti del 26%, il risultato operativo è più che triplicato e oggi il Gruppo conta quasi 48 mila lavoratori, oltre quattromila in più rispetto al 2021. Le nostre partecipate non sono soltanto una risorsa per il bilancio comunale: sono un motore di occupazione, investimenti e servizi. La loro crescita deve continuare a tradursi in valore pubblico per la città e più forza per investire nel futuro».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sentinella del Canavese

Concorrenza GDO

NEI SUPERMERCATI

Gdo, il carovita è scaricato sul lavoro Assunzioni natalizie ancora ferme

I sindacati stimano una riduzione del personale del 20 per cento almeno. Ex Carrefour, confronto interrotto tra le parti Proclamato lo stato di agitazione, previste assemblee in tutti i punti vendita. Racanelli: «La spesa è un lusso, il personale un costo»

SIMONA BOMBONATO


2 | Primo Piano

NEI SUPERMERCATI

Gdo, il carovita è scaricato sul lavoro Assunzioni natalizie ancora ferme

I sindacati stimano una riduzione del personale del 20 per cento almeno. Ex Carrefour, confronto interrotto tra le parti Proclamato lo stato di agitazione, previste assemblee in tutti i punti vendita. Racanelli: «La spesa è un lusso, il personale un costo»

SIMONA BOMBONATO

Tra caro energia e calo delle vendite le catene rispondono comprimendo il costo del lavoro e la denuncia di Filcams Cgil Torino

I mancati reintegri di chi esce rappresentano una costante in tutti i market, grandi e piccoli

ULTIMA «RIGUARDI LA TASSAZIONE LOCALE»

Mense e pulizie Stipendi da 700 euro mentre tutto rincara

Francesco Sciara, segretario generale UiTucs Ivrea

COMMERCIO TRADIZIONALE

Bar e ristoranti in difficoltà I negozi sperano nelle Feste

La referente di Ascom Ivrea Luisa Marchetti

In provincia di Torino gli scaffali dei supermercati sono ancora pieni. I problemi di approvvigionamento che nel Sud stanno svuotando i reparti di frutta e verdura qui si sentono poco. Passando gran parte delle merci dal porto di Genova, la filiera del Nord patisce assai meno i blocchi del meridione. Ma la crisi del caro carburanti e del carovita è entrata lo stesso nei supermercati. E a soffrire, qui, è il lavoro. «Noi il carovita lo sentiamo in maniera impressionante: fare la spesa sta diventando un lusso». A descrivere la situazione è Michele Racanelli, della Filcams Cgil Torino, che segue anche il Canavese. Stretti tra bollette più care e vendite in calo, i gruppi della grande distribuzione scelgono di risparmiare sul personale, spiega: «Le aziende stanno tirando sul costo del personale, non ce n'è una, di catena, che mi dica di reggere in termini economici a quello che sta succedendo». Non è il problema di una singola insegna, ma di un intero territorio; Carrefour, Lidl, Conad, Eurospin, Bennet, Coop, Md, si tratta di grandi gruppi come di piccoli supermercati di quartiere. Secondo le stime del sindacalista, negli ultimi tempi gli organici della media e grande distribuzione organizzata in Canavese si sono ridotti almeno del venti per cento: «Chi trova di meglio esce, ma il punto è che non viene rimpiazzato, e il 20% in meno è già un dato contenuto, perché secondo me la realtà è pure peggiore». Il segnale più chiaro lo dà il calendario.

«Siamo al 23 ottobre: negli ultimi anni, in questo periodo, le aziende facevano le assunzioni per il Natale. Io ad oggi non ne ho intercettata una». Se nessuna catena del territorio ha ancora avviato i contratti stagionali con cui di solito si rinforzano i reparti invistadelle feste, emblematico del trend generale è il caso del Tigros inaugurato esattamente un anno fa: «Dall'epoca dell'apertura è sotto la metà dell'organico che aveva assunto, erano arrivati a una cinquantina di dipendenti. Vuole dire che chi è uscito non è stato reintegrato. Stessa logica applicata, e sempre di più, negli altri supermercati, con la conseguenza che i carichi di lavoro diventano sempre più pesanti per il personale».

La situazione più tesa resta però quella dell'ex Carrefour, passato al Gruppo New Princes dell'imprenditore Angelo Mastrolia, che in Canavese conta punti vendita da Ivrea a Burolo fino a Chivasso, destinati a passare sotto l'insegna Gs. Secondo i sindacati, il presidente ha interrotto il confronto con Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, annunciando il blocco delle relazioni sindacali e delle assunzioni del personale in appalto nella controllata New Services, e ha indicato genericamente i dipendenti come in parte responsabili del cattivo andamento dell'impresa, annunciando di voler ridurre nel 2027 il costo

del lavoro, giudicato eccessivo. A far precipitare il clima, anche le esternazioni del presidente: dipendenti che non darebbero un servizio qualitativo, «un sacco di soldi» rimessi, un sindacato accusato di non essere affidabile. «Riteniamo inaccettabili le accuse sommarie rivolte alla generalità delle lavoratrici e dei lavoratori e la decisione di interrompere le relazioni sindacali», hanno dichiarato le tre sigle confederali di categoria, che contestualmente hanno proclamato lo stato di agitazione con assemblee in tutti i luoghi di lavoro.

Resta infine l'ombra del caro bollette. Per ora il nodo riscaldamento non si è ancora posto, ma il timore è che, come già negli anni scorsi, l'ac censione degli impianti venga rinviata il più possibile: «Da consumatore dico che sarà un Natale povero: le tredicesime verranno utilizzate in gran parte per pagare i costi di riscaldamento e dell'energia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Concorrenza GDO

IL SINDACO

Bonus fiscali per chi apre e un nuovo supermercato

Il sindaco Massimiliano Gazzani annuncia l'intenzione di mettere in campo degli incentivi per le nuove attività che aprono: «Come bonus fiscali», precisa. E aggiunge una seconda novità: «Non è escluso che prossimamente si insidi nel nostro territorio un supermercato di dimensioni importanti per sopperire alla carenza delle piccole attività.

Siamo in trattativa. Dove? Su un'area di 6mila metri quadrati nella prima zona industriale all'uscita del paese, in direzione Mantova». Gazzani, pur riconoscendo le difficoltà legate a un ricambio generazionale ormai quasi assente, chiude ricordando come Castelbelforte resti un Comune attrattivo: «È vero che alcune attività si perderanno, ma il nostro resta un territorio che, seppure in maniera esigua, cresce nel numero di abitanti, circa 40-50 in più all'anno, in controtendenza rispetto ad altre realtà mantovane: se col mio primo incarico, nel '94, i residenti erano 2.450, oggi sono 3.380».


20 Gazzetta di Mantova Domenica 25 ottobre 2026

Porto - Golto - Curtatone - Borgo Virgilio

Castelbelforte

Tre vetrine spente in pochi mesi «Ormai i clienti vanno altrove»

L'allarme

Bruco del prato Aziende costrette a seminare

Bonus fiscali per chi apre e un nuovo supermercato

Nuova Volvo EX60. The game changer.

Autoverona

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Lucio e Vittoria lasciano il negozio di via Rosselli In arrivo il marchio Crai


Sacile

Ragazzoni, riconsegnata la cappella restaurata

Il grande jazz internazionale approda in riva alla Livenza

Lucio e Vittoria lasciano Il negozio di via Rosselli In arrivo il marchio Crai

SACILE Ancora pedine in movimento nello scacchiere dei supermercati sacilesi. Lucio e Vittoria Ceolin lasciano la guida dello storico punto vendita di famiglia. Un supermercato che da sempre è punto di riferimento per chi abita a San Odorico.

Un negozio di vicinato che ha resistito a tutti i cambiamenti degli ultimi 80 anni, anzi ampliandosi e passando dal piccolo negozio iniziale ad una moderna struttura di buone dimensioni, praticamente autosufficiente per quanto riguarda l'energia, grazie a un recente, grande impianto fotovoltaico.

Per Lucio Ceolin, classe '54, si tratta di 57anni filati di attività commerciale, prima con la famiglia e poi insieme all'inseparabile moglie Vittoria. Per entrambi, ora, è iniziato il countdown. Ancora una settimana di lavoro, infatti, e dal 1° novembre il supermercato sito al civico 1 di via Fratelli Rosselli inaugurerà un nuovo capitolo del suo percorso.

Lucio e Vittoria hanno fatto in modo che il passaggio fosse per tutti indolore. La coppia ha tre figli, tutti instradati verso carriere brillanti, ma diverse dall'attività dei genitori. Roberto è apprezzato cardiologo a Pordenone; Valentina manager di una multinazionale a Padova; Stefano, il più giovane, dopo una laurea in Scienze motorie, sta ora studiando per la seconda, come fisioterapista.

Nessun trauma, spiegano Lucio e Vittoria: «L'attività passerà alla gestione diretta di Ama Crai Est, cooperativa del Gruppo Crai attiva nella grande distribuzione in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Marche».

Per valorizzare la storia e preservare l'identità della gestione Ceolin, verranno mantenuti tutti i collaboratori, la stessa accoglienza e la stessa attenzione al servizio. «Nel segno della continuità e non escluderei anche con qualche ampliamento, ad esempio per quanto riguarda l'orario», aggiunge Lucio. La rete dei negozi Ama Crai è contraddistinta dall'attenzione nel mantenere vivi i negozi di prossimità, con tutto il loro valore sociale aggiunto. Nel congedarsi la coppia di storici commercianti non dimentica nessuno: «Desideriamo ringraziare tutto il personale, per la professionalità, la passione, l'impegno quotidiano dimostrato, condividendo, oltre al lavoro di squadra, i valori umani in cui crediamo. Salutiamo e ringraziamo di cuore tutti i nostri affezionati clienti per la fiducia che ci hanno riservato in questi lunghi anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Concorrenza GDO

La Cooperativa di Pila ha ospitato il Press & Buyer Tour dedicato all'acquacoltura

La pesca incontra i grandi compratori

In arrivo un centro per depurazione e spedizione dei molluschi e un impianto per i cefali


PORTO TOLLE La Cooperativa di Pila ha ospitato il Press & Buyer Tour dedicato all'acquacoltura

La pesca incontra i grandi compratori

In arrivo un centro per depurazione e spedizione dei molluschi e un impianto per i cefali

PORTO TOLLE - Le eccellenze della pesca del Delta del Po si presentano ai grandi compratori della distribuzione e alla stampa specializzata.

La Cooperativa Pescatori di Pila ha ospitato, martedì 20 ottobre, una tappa del Press & Buyer Tour dedicato all'acquacoltura veneta, iniziativa promossa da Veneto Innovazione, società della Regione Veneto, per valorizzare le produzioni ittiche e favorire nuovi rapporti commerciali.

Un appuntamento che ha permesso di mostrare non solo i prodotti del territorio, ma anche gli investimenti destinati a rafforzare la filiera. Tra le novità più importanti, il nuovo centro di depurazione e spedizione dei molluschi, una struttura di circa 800 metri quadrati destinata alla lavorazione e commercializzazione di cozze e ostriche, che entrerà in funzione entro la fine del 2026 e la fabbrica per la trasformazione, lavorazione e confezionamento dei cefali, il cui avvio produttivo è previsto per gennaio 2027. Il tour, articolato in due giornate tra Scardovari, Pila e Chioggia, ha coinvolto buyer nazionali e rappresentanti di importanti realtà dell'informazione enogastronomica, tra cui Identità Golose, La Repubblica-Il Gusto, Linkiesta Gastronomika e Italia a Tavola, oltre a operatori commerciali come Conad, Alì Supermercati e Oyster Oasis. A ricevere gli ospiti nella sede della Cooperativa di Pila è stato il direttore Luigino Pelà, affiancato dal presidente Giovanni Franzoso e dal vicepresidente Isma Veronese. La delegazione ha potuto assistere alle diverse fasi dell'asta del mercato ittico e visitare le nuove strutture produttive.

L'occasione è servita anche per presentare tre marchi recentemente registrati e riconosciuti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy: Helianthus per le ostriche, Muggine per la lavorazione dei cefali e Cozza di Pila per la produzione mitilicola locale. La visita è proseguita successivamente al porto peschereccio, dove gli ospiti hanno potuto assistere di persona allo sbarco del pescato e alle operazioni riguardanti il pesce azzurro dell'Organizzazione di produttori Pila Mare, illustrate dal presidente Alessandro Ferro. A completare la giornata, una speciale degustazione nel padiglione del Csm, curata dal ristorante Zafferano con uno show cooking dello chef Adriano Bersani. Protagonisti ostriche Helianthus e Tambouriech, canoce, mazzancolle, cefali e seppie, accompagnati da una selezione di vini veneti.

"Un evento che conclude un anno di attività fieristico promozionali delle Op che hanno attraversato l'Italia", ha commentato il direttore Luigino Pelà, ricordando le partecipazioni ad Acqua Farm di Pordenone, TuttoFood a Milano, Oyster Festival a La Spezia, Vinitaly a Verona e Seafood Expo di Barcellona. "In tutte le occasioni siamo stati protagonisti attivi ed ammirati presentando al meglio le nostre eccellenze", ha sottolineato Pelà, evidenziando il sostegno della Regione Veneto e rivolgendo un ringraziamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

particolare all'assessore regionale Dario Bond, che "cogliendo la genuinità ed originalità dei nostri prodotti pescati ed allevati, con un debole per le ostriche di qualità, li ha saputi trasmettere con anima e cuore al fianco delle Organizzazioni di Produttori in tutte le occasioni". Alla giornata di Pila hanno partecipato anche gli assessori regionali Dario Bond e Valeria Mantovan. L'iniziativa si inserisce nel programma regionale di promozione di un comparto che, nonostante la flessione produttiva degli ultimi anni, continua a rappresentare una risorsa fondamentale per l'economia del Veneto e del Delta del Po. L'obiettivo è quello di rafforzare il rapporto diretto tra produttori, grande distribuzione e ristorazione, puntando su qualità, tracciabilità e sostenibilità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

ArteBianca spinge PanPiuma nella Gdo: 42 milioni di ricavi e private label al 40%


Distribuzione Moderna

ArteBianca spinge PanPiuma nella Gdo: 42 milioni di ricavi e private label al 40%

10/25/2026 06:02 Irene Consigliere

ArteBianca spinge PanPiuma nella Gdo: 42 milioni di ricavi e private label al 40% Un bene alimentare di prima necessità come il pane non conosce la crisi. Come anche l'azienda ArteBianca fondata a Venezia nel 1968 da Adriano Anzanello e conosciuta per aver ideato il Pan Piuma, il primo pane senza crosta per tramezzini Partita come realtà artigianale, oggi ArteBianca è un gruppo imprenditoriale solido, capace di adattarsi al mercato, continuando a migliorare e a innovare sia per quanto riguarda i prodotti sia a livello aziendale, in base alla richiesta della clientela italiana e internazionale. L'azienda veneta, che è sempre alla ricerca di ingredienti e ricette nuovi, ma anche di un constante miglioramento delle performance energetiche delle sue linee produttive con un ridotto impatto ambientale, ha chiuso il 2025 in crescita del 5%. Una crescita che prevede di avere anche nel 2026. Abbiamo parlato delle strategie e dei piani per il futuro con Massimiliano Anzanello , figlio del fondatore, mancato pochi mesi fa, attuale amministratore delegato e che è stato in passato anche presidente della sezione industrie alimentari di Confindustria Venezia. Qual è stato il fatturato dell'azienda nel 2025 e quali sono le previsioni di crescita? Abbiamo chiuso il 2025 con un fatturato di 42 milioni di euro, in aumento del 5% (fonte Nielsen), grazie a un ottimo lavoro con i clienti e a un'elevata comunicazione sul consumatore finale con svariate attività. PanPiuma, infatti, è premium partner del Bologna FC per le stagioni 2025-2026 e 2026-2027, top sponsor da dieci anni dell'Umana Reyer Venezia ed è stato partner della 56esima edizione del Giffoni Film Festival (2026). Inoltre, sostiene il progetto Saltainbocca per promuovere l'educazione alimentare nelle scuole. Il nostro sviluppo è sempre volto al miglioramento continuo, sia di prodotti che di packaging. Nel 2025 abbiamo migliorato la ricetta passando all'olio extravergine di oliva su tutta la gamma del PanPiuma, migliorando gusto e morbidezza, per inseguire un miglioramento costante e continuo della qualità. Inoltre, realizziamo frequentemente dei consumer test per chiedere ai nostri consumatori come e dove migliorare. Il processo produttivo è sempre più costante e l'imballo viene sempre rivisto per comunicare meglio i claim del prodotto. Come performate in Gdo e quali quote di mercato presidiate? Nei primi mesi del 2026 abbiamo avuto una crescita del 6% . E il prodotto più venduto è il PanPiuma Integrale . Per quanto riguarda i nostri principali prodotti, quelli con marchio Artebianca sono presenti per il 70% nella Gdo, mentre per il 30% nel canale Horeca. Panpiuma, invece, per il 90% nella Gdo e il restante 10% viene esportato; Panpiumino è presente al 100% nei supermercati e Tramezzino Venezia è una referenza creata per l'esportazione all'estero. Sosteniamo il mercato con innovazione nella comunicazione, un diverso approccio al consumatore e una presenza capillare nella grande distribuzione organizzata; questo condiziona l'andamento del nostro mercato. Noi siamo l'azienda con più referenze

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a scaffale, grazie alla gamma di 18 referenze che coprono tutte le esigenze e le occasioni di consumo. Come state ottimizzando la vostra supply chain per rispondere alle richieste della Gdo in termini di puntualità, flessibilità degli ordini e riduzione dello spreco? Investiamo sempre nelle linee produttive per migliorare la qualità e la costanza per massimizzare sia resa che qualità ed essere sempre più puntuali per le consegne. Quanto vale la PL sul business aziendale? Avete l'obiettivo di crescere in questo settore e con quali margini? Per noi la private label vale circa il 40% . Intendiamo crescere in questo ambito ma solamente con margini in linea con il prodotto a marchio. Quanto vale l'export per la vostra azienda? E quali sono i Paesi più importanti e quelli dove vorreste andare? L'export per la nostra realtà vale il 10% e per il nostro business le nazioni più importanti sono Usa, Franca, Spagna, Olanda, Slovenia, Croazia, Belgio e Repubblica Ceca. Quali nuovi prodotti e innovazioni avete lanciato sul mercato tra il 2025 e il 2026? Per continuare a mantenere i nostri buoni propositi di non utilizzare né additivi, né conservanti né coloranti, seguendo le antiche ricette, nel 2025 abbiamo rinnovato l'intera gamma di prodotti con l'impiego esclusivo di olio extravergine di oliva. Mentre nel 2026 abbiamo lanciato due grandi novità sul mercato: PanPiuma 100% Integrale (300 g) e PanPiuma Integrale Classico Nuova Ricetta (400 g) Quali sfide pensate di affrontare nei prossimi anni? Una delle sfide è sicuramente la gestione dello scaffale tra competitor. La marca commerciale e l'offerta al consumatore saranno la chiave del successo, così come evitare doppie referenze e perdita di valore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Siena

Concorrenza GDO

Giulia Mazzarelli, Pd, ha presentato una nuova interrogazione per avere maggiori delucidazioni sull'operato del Comune: "Serve chiarezza"

Sequestro supermercato Esselunga: la vicenda torna in consiglio


SIENA

Il fondo Norges, che detiene il 3% della Banca Mps, annuncia che in assemblea voterà contro il piano dell'ad

Arriva un altro no a Lovaglio

La deputazione amministratrice della Fondazione si riunirà mercoledì. M5S: "Coppini si dimetta"

Tra le priorità interventi alle ferrovie, la stazione Mediopetruria, un piano per l'Autopalio e i lavori sulla Due Mari

Congresso di Azione: Bozzi segretario, Masina presidente

Sequestro supermercato Esselunga: la vicenda torna in consiglio

Il processo dibattimentale

Partirà a marzo salvo ulteriori slittamenti

Il cantiere sequestrato a Siena La vicenda ritorna in Consiglio

Il processo dibattimentale sul sequestro del supermercato Esselunga in strada Massetana Romana partirà a marzo (salvo ulteriori slittamenti) ma intanto della spinosa vicenda risalente a ormai due anni fa se ne tornerà a discutere in Consiglio comunale. Giulia Mazzarelli del Pd ha presentato una nuova interrogazione a sindaco e giunta per avere maggiori delucidazioni sulla posizione e sull'operato del Comune.

"A chi scrive, al pari dell'opinione pubblica, non è dato sapere se e a quale livello le contestazioni coinvolgano direttamente anche l'operato dell'Amministrazione Comunale di Siena, che ha rilasciato il permesso di costruire - afferma Mazzarelli, - l'interesse pubblico va poi oltre il contesto giudiziario, dal momento che sono state congelate molte decine di posti di lavoro in una città che vive già carenze e crisi occupazionali". La Mazzarelli specifica di aver presentato, prima dell'odierna, altre due interrogazioni in Consiglio, sempre sul tema. La speranza della consigliera è di ottenere maggiori lumi sulla situazione. "Da parte dell'amministrazione comunale non c'è chiarezza su come si sono svolte le procedure autorizzative e sui controlli degli uffici competenti - afferma - nella risposta alla mia interrogazione, l'assessore Capitani aveva dichiarato che avrebbe adottato i provvedimenti necessari sulla base dei fatti accertati. Chiedo di sapere quale seguito sia stato dato a quelle dichiarazioni, se il Comune abbia svolto verifiche autonome sulle proprie procedure e sui controlli effettuati, se siano emerse criticità o responsabilità amministrative".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Cliente "assaggia" l'uva al discount viene rimproverato e volano insulti

Via Ampère La spesa sfocia in un violento diverbio: arrivano i carabinieri

AMBRA PRATI


REGGIO EMILIA

Cliente “assaggia” l’uva al discount viene rimproverato e volano insulti

Via Ampère La spesa sfocia in un violento diverbio: arrivano i carabinieri

Microcriminalità

Polizia /1
Raffica di furti nei negozi cittadini

Polizia /2
Hascisc al volante Patenti ritirate

Auto senza revisione, fuggono Trovati nascosti nel cassonetto

Via Adua Volevano evitare la sanzione: denunciati e multati

CERCASI CASA SINGOLA
Con giardino, anche rudere da ristrutturare, zona Vetto e vicinanze al centro.
Inviare proposte a: alberto@benassisrl.com

Reggio Emilia Anche la spesa quotidiana può sfociare in un'aggressione verbale. È quanto accaduto in un discount cittadino, dove un cliente - italiano e di una certa età - ha pensato bene di "assaggiare" alcuni chicchi d'uva: redarguito da un dipendente, per tutta risposta il cliente lo ha ricoperto di insulti e improperi, tanto da indurre l'addetto a temere per la propria incolumità e a chiedere l'intervento dei carabinieri.

È accaduto venerdì scorso verso le 17 in un discount di via Ampère, nel quartiere di Gardenia. Il signore che trascinava il carrello si è soffermato pensoso davanti al reparto ortofrutta, evidentemente indeciso se acquistare o meno dell'uva. Per decidere se il prodotto era di buona qualità e se valeva la pena di compiere la scelta, il signore ha allungato la mano, ha strappato alcuni chicchi dal grappolo e se li è portati alla bocca per sentirne il sapore.

Un addetto del supermercato ha notato il gesto e ha rimproverato il signore, facendogli presente che la merce esposta non può essere "provata", anche per motivi igienici: «Non si può mangiare qui».

L'ammonimento ha provocato la reazione sproporzionata del cliente, che ha preso a male parole e insultato il dipendente mettendosi a urlare; una scenata che ha attirato l'attenzione delle numerose persone intente a fare acquisti.

A quel punto l'addetto del discount, temendo che il cliente passasse dagli insulti alle mani, ha allertato il 112 segnalando la situazione e chiedendo l'intervento di una pattuglia. Dopo pochi minuti una gazzella della Sezione Radiomobile è arrivata sul posto. I militari si sono limitati a calmare gli animi dei presenti, che pare non abbiano intenzione di sporgere denuncia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Terrore in via Riva Reno Dipendenti asserragliati «Chiusi dentro per paura»

Alla Pam commessi e clienti barricati. Razziato chiosco nel Parco 11 Settembre Spaccata la vetrina del Nike Store di via Rizzoli. Choc nella profumeria


Terrore in via Riva Reno
Dipendenti asserragliati
«Chiusi dentro per paura»
Alla Pam commessi e clienti barricati. Razziato chiosco nel Parco 11 Settembre
Spaccata la vetrina del Nike Store di via Rizzoli. Choc nella profumeria
SCUOLE IN AGITAZIONE
Sabin, Minghetti, Copernico e Galvani: blocchi e cortei alle superiori
Una giornata calda partita già dalla mattinata, con le scuole in rivolta. Copernico bloccato con le catene, Sabin bloccato ma senza catene, autogestite del Galvani in agitazione e ingressi del Minghetti sbarrato. Le voce dei giovani, quindi, si è fatta subito sentire. Il collettivo del liceo Minghetti, in una storia sui social, ha mostrato l'accesso bloccato da alcuni studenti all'istituto di via Nazario Sauro, poi ha annunciato la partenza di un corteo diretto al Liceo Copernico. Anche il collettivo Virus del liceo Sabin ha annunciato il blocco del liceo. E anche
Il volto di Bologna ieri sono i negozianti e i clienti barricati dentro negozi e supermercati, sorpresi da un corteo che ha preso il via da piazza Nettuno e che nessuno poteva immaginare trasformasse via Marconi e via Riva di Reno in un'arena in cui sono volati sampietrini, tombini e pezzi del cantiere del tram, colma del fumo dei lacrimogeni e dei cassonetti incendiati. Nei volti delle lavoratrici di Coco Estetica, asserragliate dietro la vetrina di via Marconi, è evidente il terrore ogni volta che lo scoppio di una bomba carta viene amplificato dai portici. Le loro grida di paura, nel frastuono delle bombe carta, sono niente più che uno spaventoso boccheggiare.
Il condominio che ospita il poliambulatorio San Camillo ha optato per la serrata, collocando una scala pieghevole a sbarrare l'ingresso dall'interno. Non lontano si notano i volti di una famiglia di origine cinese al timone di un locale nelle vicinanze, dietro una serranda semiabbassata. Approfittano di un momento in cui il fronte degli scontri si allontana leggermente per uscire dal locale e abbassare la serranda dietro di loro: la loro giornata è finita qui, impossibile sapere se il prossimo sarà per loro un sabato di lavoro o se alzeranno bandiera bianca.
Chi rimarrà aperto sarà di sicuro la Pam di via Marconi, ieri trasformatasi in un fortino in cui clienti e dipendenti hanno trovato ripato dalla guerriglia che occupava la strada e i portici.
Volti pietrificati anche alla guida delle auto che sono riuscite a mettersi in fuga da quella colossale trappola per topi in cui si era trasformata via Riva di Reno: quello che dopo la riapertura del canale doveva essere il nuovo salotto della città è una Somme da cui mettere in salvo quel che si può. Due ragazzi si precipitano sul posto per tentare di spostare le loro auto: pochi metri più in là le fiamme sprigionate da un cassonetto incendiato minacciano infatti le vetture parcheggiate. I manifestanti si impietosiscono, e in pochi istanti smontano la barricata che avevano appena eretto. Da via Marconi il virus si propaga: nel tardo pomeriggio viene trovata infranta anche la vetrina del Nike Store di via Rizzoli.
Quella che sembra destinata a diventare la nuova normalità di Bologna ha le parole delle dipendenti di Rossi Profumi, che sin dal primo pomeriggio, alla partenza dei manifestanti da piazza Aldrovandi, hanno deciso di chiudersi a chiave nel negozio.
Aprono solo a chi ha un atteggiamento che giudicano tranquillizzante: «Una mezza chiusura? No, per le persone perbene siamo aperti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Sono loro a spiegare il perché le profumerie e i negozi di cosmetici siano tra i punti vendita più nel mirino. «Non sono le ragazze a spaventarci. Qualcuno potrebbe pensare che siano le giovanissime le più attratte dal mondo della cosmesi, ma non è così. Sono proprio i ragazzi i più attirati dai profumi. Per questo ci siamo chiuse dentro». Qualche chilometro più là c'è invece chi ha perso la sua battaglia: intorno alle 20 alcuni manifestanti reduci dagli scontri in via Riva di Reno assalgono a colpi di spranga il chiosco del parco 11 Settembre, quello frequentato dalle famiglie dei bambini che vengono qui a giocare tra scivoli e altalene. È una razzia: alcuni giovanissimi fuoriescono attraverso i vetri infranti con dei palloni, una ragazza chiede ai sodali «chi vuole una Fanta?». È il finale assurdo di una giornata che via Riva di Reno non dimenticherà. Filippo Donati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Sardegna

Concorrenza GDO

Accusati di rubare alla Conad: «Ce lo ha chiesto il titolare»

La difesa di due coniugi di Alghero: «Voleva testare il sistema antitaccheggio» L'imprenditore: «Tutto falso». Il pm chiede la condanna a un anno e 4 mesi I fu

NADIA COSSU


Sassari

IL PROCESSO

Accusati di rubare alla Conad: «Ce lo ha chiesto il titolare»

La difesa di due coniugi di Alghero: «Voleva testare il sistema antitaccheggio» L'imprenditore: «Tutto falso». Il pm chiede la condanna a un anno e 4 mesi

CONAD

Capitta&Associati IMMOBILIARE

SASSARI vendesi
Prestigiosa villa indipendente con giardino privato di 1.000 mq, tra via Garavetti e viale Mameli. Una residenza di carattere, firmata dall'architetto Clemente, a pochi minuti a piedi dal centro cittadino.
info: 347 4552865

Sassari Rubare al supermercato per verificare se l'antitaccheggio funziona, se le telecamere vedono tutto e se i dipendenti si accorgono di quello che succede tra gli scaffali. È questa la versione che una coppia di coniugi, oggi di 69 e 67 anni, porta avanti da quando è finita a processo per una serie di presunti furti al Conad di Alghero.

Non un colpo organizzato per riempire le borse della spesa - sostengono - ma una sorta di collaudo del sistema di sicurezza, che sarebbe stato addirittura autorizzato dal titolare del supermercato che avrebbe fatto sottoscrivere loro un contratto. Una ricostruzione che l'imprenditore, costituitosi parte civile con l'avvocato Agostinangelo Marras, ha sempre respinto e che ha trasformato un procedimento per furto aggravato in una vicenda dai contorni decisamente insoliti. La Procura, alcuni giorni fa, ha chiesto la condanna dei coniugi a un anno e quattro mesi, istanza alla quale si è associato anche l'avvocato Marras. Mentre la difesa, con l'avvocato Stefano Carboni, ha chiesto l'assoluzione sollevando una questioni che riguardano sia la regolarità del procedimento sia la ricostruzione dei fatti. Il giudice ha rinviato a novembre per la sentenza. La vicenda risale al periodo tra gennaio e aprile del 2021. Secondo l'accusa, marito e moglie avrebbero sottratto in diverse occasioni prodotti dagli scaffali del supermercato, tra cui articoli per l'igiene personale, carne, surgelati e verdura venduta a peLe telecamere della videosorveglianza avevano ripreso la coppia mentre nascondeva la merce (carne, surgelati, verdura, deodoranti, shampoo) nella borsa pagando alle casse solo altri prodotti Per l'accusa l'obiettivo era quello di eludere i controlli so. La ricostruzione si basa anche sulle immagini delle telecamere di videosorveglianza, dalle quali sarebbero emersi comportamenti ripetuti. In alcune occasioni, secondo quanto contestato, la coppia avrebbe sfruttato i punti ciechi del sistema di ripresa, nascondendo la merce nelle borse e pagando alla cassa soltanto altri prodotti, con l'obiettivo di eludere i controlli.

In altri episodi, i due avrebbero estratto alcuni articoli dalle confezioni per poi abbandonare gli imballaggi Tra gli articoli che sarebbero stati portati via figurano anche deodoranti, shampoo e finocchi. Per la difesa si trattava di "sottrazioni simulate" e la merce sarebbe stata restituita. Una circostanza contestata dall'accusa, secondo cui i prodotti non sarebbero mai rientrati nella disponibilità del supermercato.

La coppia sostiene invece che sarebbe stato proprio il titolare del supermercato a chiedere loro di effettuare quei furti per verificare il funzionamento dell'antitaccheggio, la copertura delle telecamere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e la capacità del personale di accorgersi di eventuali ammanchi. A sostegno della loro ricostruzione hanno prodotto un presunto contratto, recante il timbro aziendale e una firma attribuita al rappresentante legale. Quest'ultimo ha però disconosciuto il documento, negando di averlo mai redatto o sottoscritto.

La battaglia processuale si è quindi spostata anche sull'autenticità della firma. Il perito nominato dal giudice ha concluso per la non autenticità della sottoscrizione, ma l'avvocato Carboni ha contestato le modalità con cui è stato svolto l'accertamento grafologico.

Nella memoria difensiva vengono ad esempio sollevati dubbi sulla scelta dei documenti utilizzati per il confronto: alcuni atti prodotti dalla parte civile sarebbero stati depositati oltre i termini stabiliti dal Tribunale e senza una specifica autorizzazione. La difesa lamenta inoltre che l'esperta non avrebbe acquisito un numero sufficiente di scritture provenienti da uffici pubblici e non avrebbe preso in considerazione alcuni materiali messi a disposizione dagli imputati. E poi ci sarebbe una questione preliminare: la presunta tardività della querela, presentata nell'agosto del 2021 «nonostante la direzione del supermercato - aggiunge il legale - fosse a conoscenza dei fatti tra marzo e maggio». Ora la parola definitiva passa al giudice. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

In calo il prezzo della pasta: in due anni -24 per cento


Economia

In calo il prezzo della pasta: in due anni -24 per cento

Gros-Pietro e Padoan la spinta alle fusioni europee "Servono banche più grandi"

Mentre le crisi spingono in alto molti prezzi, un chilo di pasta costa oggi in media 1,59 euro, quasi un quarto in meno (-23,7%) rispetto a due anni fa. Lo rileva il Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in un report con Assoutenti per il World pasta day. Nel 2023 il prezzo medio aveva toccato il record di 2,13 euro, con punte di 2,4 euro.

A dicembre era sceso a 1,63 euro e fino a settembre ha perso il 2,3%. L'Italia nel 2025 ha prodotto quasi 4,2 milioni di tonnellate di pasta, esportandone circa 2,46 milioni.

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

L'analisi

Rinvii e meno obblighi, così la Ue cancella (di fatto) il Green deal

Dalle regole sul metano alle auto, cosa è cambiato

Francesca Basso


L'analisi

Rinvii e meno obblighi, così la Ue cancella (di fatto) il Green deal

Dalle regole sul metano alle auto, cosa è cambiato

Bruxelles Green deal addio. Ora in Europa si parla di Clean industrial deal. La differenza è sostanziale. Nella scorsa legislatura l'attenzione a Bruxelles era concentrata sulle politiche climatiche e ambientali. Il secondo mandato della presidente della Commissione Ursula von der Leyen deve invece trovare le soluzioni per mantenere le industrie europee competitive nel percorso di decarbonizzazione, in uno scenario geoeconomico mutato, nel quale l'indipendenza strategica non solo è irrinunciabile ma va raggiunta velocemente per ragioni di sicurezza.

I nuovi equilibri in Consiglio, con una maggioranza di governi guidati dal centrodestra e dalla destra, e in Parlamento, dove si formano al bisogno maggioranze variabili tra Popolari, Conservatori e riformisti, Patrioti e sovranisti, hanno favorito questo cambio di approccio. Complice una Commissione sensibile alle richieste del Ppe. Bruxelles però non sta mettendo in discussione gli obiettivi ambientali di lungo periodo ma la strada per raggiungerli.

Le regole sul metano L'ultimo segnale è arrivato giovedì da Strasburgo, dove la plenaria del Parlamento europeo ha votato il rinvio di tre anni, dal 2027 al 2030, dell'entrata in vigore delle norme sul monitoraggio e la rendicontazione delle emissioni di metano per gli importatori di petrolio, gas e carbone: due anni in più rispetto alla proposta della Commissione.

L'obiettivo è venire incontro alle richieste degli importatori, che potrebbero avere difficoltà a garantire il rispetto delle nuove norme in una fase in cui i mercati energetici sono sotto pressione e i prezzi sono alle stelle a causa del conflitto in Medio Oriente.

Ma hanno pesato anche le pressioni degli Stati Uniti, dei Paesi del Golfo e di alcuni Stati membri. L'emendamento è stato approvato con i voti del Ppe e dell'Ecr a cui aderisce Fratelli d'Italia e con il sostegno dell'estrema destra dei Patrioti, in cui siedono Lega e Rassemblement National di Marine Le Pen, e dell'ultradestra Europa delle Nazioni Sovrane, il gruppo del partito tedesco AfD e di Vannacci. La maggior parte dei parlamentari socialisti, liberali e verdi si è opposta al rinvio di tre anni. Il nuovo sistema Ets Una settimana prima, al summit Ue di Bruxelles, era andato in scena un duro scontro politico tra il fronte guidato da Italia e Polonia, sostenuto anche da Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria, che chiedono di indebolire le regole del mercato del carbonio e di rinviare dal 2028 al 2030 l'Ets2, il nuovo sistema applicato al riscaldamento degli edifici e ai carburanti per il trasporto stradale. Una maggioranza di Paesi guidati dai Nordici, insieme a Germania, Olanda, Francia e Spagna, si è opposta difendendo l'Ets e la stabilità dei segnali di mercato per gli investimenti green, ma alla fine ha accettato di inserire nelle conclusioni l'invito ad «aggiornare la valutazione di tutti gli impatti dell'Ets2».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

L'automotive L'elettrificazione per eliminare la dipendenza dalle fonti fossili resta l'obiettivo ma l'addio al motore a benzina e diesel dal 2035 è stato di fatto cancellato nell'accordo provvisorio raggiunto dai tre gruppi centristi Ppe, Liberali e Socialisti, sulla scia dell'intesa raggiunta tra Francia e Germania. La riduzione effettiva di emissioni allo scarico richiesta ai costruttori per le auto nuove scende dal 100% all'87,5% rispetto ai livelli del 2021. E «vittoria pienamente italiana», come l'ha definita Massimiliano Salini di FI, viene introdotta dal 2030 una nuova categoria Veef per i veicoli alimentati esclusivamente con carburanti rinnovabili.

La semplificazione La Commissione ha proposto 12 pacchetti Omnibus nell'ambito della sua strategia di semplificazione legislativa per ridurre la burocrazia e aumentare la competitività. Si va dalla riduzione degli obblighi di rendicontazione e di due diligence di sostenibilità al pacchetto di semplificazione digitale passando dal pacchetto Ambiente.

La deforestazione Il regolamento Ue sulla deforestazione è stato ridimensionato sul piano delle scadenze e degli obblighi amministrativi, sebbene i principali divieti ambientali rimangano intatti. L'entrata in vigore della legge è stata posticipata dalla fine del 2024 alla fine del 2026 per alleggerire gli oneri a carico delle imprese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

La nuova sfida cinese: un colosso statale per valorizzare i dati

Hi tech. Nasce China National Data Group per rendere interoperabili le infrastrutture e produrre dataset di qualità per l'intelligenza artificiale

Giuliano Noci


La nuova sfida cinese: un colosso statale per valorizzare i dati

Il dato è il nuovo acciaio. Ma l'Italia rischia di avere miniere piene e altiforni spenti: possiede un patrimonio di conoscenze industriali e pubbliche, senza aver costruito le infrastrutture per trasformarlo in potere economico.

Il 20 ottobre, a Xiong'an, la Cina ha compiuto una mossa che in Europa è passata inosservata: è nata China National Data Group, impresa controllata direttamente dal governo centrale, incaricata di valorizzare i dati del Paese, collegare territori e settori, rendere interoperabili le infrastrutture e produrre dataset di qualità per l'intelligenza artificiale.

Pechino ha capito ciò che da noi fatica a entrare nel dibattito: nella società algoritmica i dati non sono scarti amministrativi da archiviare, ma un'infrastruttura strategica. Il vantaggio nell'AI industriale dipenderà dalla capacità di valorizzare informazioni disperse tra imprese e amministrazioni.

Costa raccoglierle, pulirle, definirne i diritti d'uso e connettere sistemi diversi: servono investimenti e coordinamento. Se ognuno scava nella propria miniera e custodisce gelosamente il proprio filone, il patrimonio resta ricchezza potenziale. La frammentazione non è prudenza: è davvero un costo competitivo.

E noi? L'Italia possiede una miniera preziosa: la cultura industriale sedimentata nel lavoro di imprenditori, tecnici e operai.

Una parte vive nella testa delle persone e passa da un collega all'altro. Un'altra è dispersa in documenti o incorporata in prodotti che, una volta venduti, smettono di parlare con chi li ha progettati.

È il sapere che ha costruito la nostra eccellenza. Ma rischia di restare sepolto. Dobbiamo patrimonializzarlo: renderlo riconoscibile, trasferibile e utilizzabile anche dagli algoritmi.

Un macchinario che registra anomalie, condizioni operative e interventi di manutenzione non accumula soltanto dati: trasforma l'esperienza in capacità di prevedere un guasto, riprogettare un componente, offrire un servizio.

Collegare informazioni prima isolate trasforma il sapere di un'impresa in apprendimento per un'intera filiera.

Ma nessuna miniera resta produttiva per sempre senza lavoro.

Mercati, processi e comportamenti cambiano; i dati invecchiano, perdono significato e finiscono per raccontare un mondo che non esiste più. Occorrono raccolta, verifica e aggiornamento permanenti. Servono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

regole per far circolare le informazioni tutelando chi le genera. Nei distretti industriali e nelle filiere agroalimentari, quanta intelligenza libererebbe il collegamento dei dati?

E chi si assume la responsabilità di costruire le condizioni perché questo accada?

La stessa domanda riguarda lo Stato. Sanità, istruzione, mobilità e welfare producono informazioni che restano spesso separate in amministrazioni incapaci di dialogare. Capire i bisogni dei cittadini e misurare gli effetti delle politiche richiede conoscenza condivisa. Digitalizzare una procedura significa portare online un modulo; costruire la capacità di leggere il Paese significa tutt'altra cosa. È la differenza tra informatizzare gli uffici e dotare lo Stato di una mappa viva. Chi sta progettando questa infrastruttura pubblica della conoscenza? È una questione di capacità di governo.

Dovremmo avvertire urgenza.

Siamo incantati dai grandi modelli linguistici e rischiamo di scambiare l'acquisto della pala per la costruzione della miniera. Nessun modello, però, conosce automaticamente il funzionamento della nostra fabbrica o i bisogni della nostra comunità. Per essere utile deve accedere a informazioni pertinenti, aggiornate e interpretate da persone competenti. Qui si apre lo spazio delle applicazioni verticali: algoritmi costruiti attorno a problemi concreti, capaci di tradurre la conoscenza di un contesto in decisioni, servizi e valore. L'AI moltiplica le capacità umane soltanto se le diamo accesso a ciò che sappiamo. Altrimenti avremo strumenti sofisticati che scavano al buio. La direzione è chiara: investire in infrastrutture per conservare, proteggere, scambiare ed elaborare dati; codificare il sapere industriale e pubblico; costruire piattaforme condivise, responsabilità definite e regole trasparenti. Il modello politico cinese non è il nostro riferimento, né deve diventarlo. La lezione è un'altra: archivi isolati non diventano un'infrastruttura nazionale per magia. Servono visione e investimenti che superino il calendario dei singoli progetti. Nella società industriale le infrastrutture trasportavano energia, merci e persone. In quella algoritmica, i dati rendono possibile generare conoscenza, orientare decisioni e governare relazioni economiche e sociali. Chi ne organizza raccolta e circolazione accumula un potere che supera la singola impresa: decide quali risorse diventano visibili e quali ritardi irreversibili. La posta in gioco per l'Italia è concreta: trasformare un sapere diffuso in intelligenza condivisa. Una miniera ignorata arricchisce chi sa sfruttarla. E l'Italia rischia di produrre eccellenza per lasciare ad altri il controllo del valore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Emanuela Girardi

Emanuela Girardi - "Così insegno al mondo che l'Ai è pop La prossima sfida sono i robot intelligenti"

L'innovatrice torinese è l'unica italiana nella classifica dei 50 protagonisti più influenti della tecnologia europea

Federico Genta


Emanuela Girardi
"Così insegno al mondo che l'Ai è pop
La prossima sfida sono i robot intelligenti"
L'innovatrice torinese è l'unica italiana nella classifica dei 50 protagonisti più influenti della tecnologia europea

Federico Genta torino «Sull'intelligenza artificiale generativa siamo rimasti indietro. Ora, con i giusti investimenti, possiamo essere della partita con l'evoluzione della robotica». Emanuela Girardi, torinese, ha 53 anni ed è una manager della tecnologia. Laurea in Economia aziendale alla Bocconi di Milano, un master in International management presso l'Université catholique de Louvain in Belgio, è fondatrice di Pop AI e presidente di Adra, l'associazione europea per l'intelligenza artificiale, i dati e la robotica. È l'unica italiana inserita da EU-Startups nella classifica dei 50 protagonisti più influenti dell'AI europea.

L'Ai è davvero pop?

«Si, assolutamente. E dobbiamo continuare a lavorare per renderla accessibile a tutti. Queste tecnologie hanno un impatto su tutti i settori, sociali e economici. L'intelligenza artificiale è pop perché sta trasformando le società in modo profondo e con una velocità di sviluppo che non siamo in grado di governare. Oggi, non siamo pronti».

L'Italia e l'Europa possono essere competitive?

«Negli ultimi quattro anni abbiamo visto lo sviluppo l'AI generativa di contenuti, immagini e video. E poi l'AI agentica, che prende decisioni ed esegue compiti complessi in modo autonomo così da diventare il nostro assistente virtuale. Adesso la sfida è l'AI fisica, che converge sulla robotica. Macchine umanoidi che in tempo reale agiscono nel mondo e apprendono informazioni. È qui che possiamo competere a livello internazionale, perché non siamo ancora in una fase così avanzata. In Italia vantiamo eccellenze nell'automazione industriale e nella manifattura: non possiamo restare a guardare. La base di partenza c'è, bisogna investire».

Cina e Stati Uniti sembrano avanti anni luce, quali sono le nostre carte?

«Servono modelli che consentano all'AI fisica di poter interagire nella realtà. Il mondo, con le sue leggi, è molto più complesso di un linguaggio. E i dati per addestrare i robot sono prima di tutto industriali: ecco la ricchezza delle nostre aziende, che non dobbiamo perdere se vogliamo iniziare ad essere davvero della partita. La Germania sta investendo molto. Dobbiamo fare altrettanto se non vogliamo, domani, essere sommersi dai robot cinesi».

Cosa, invece, ci manca?

«Ci serve energia a prezzi sostenibili, servono formazione e talenti. E, lo ripeto, servono soldi. Basta pensare che per i data center gli Usa hanno investito trilioni di dollari, oltre l'intero Pil italiano. Il mio lavoro consiste proprio nel definire le strategie su dati e robotica. Mi confronto, attraverso Adra, con la Commissione europea, con i Paesi membri e con i centri di ricerca. L'AI fisica è il nostro primo impegno».

Il mondo delle imprese è pronto a questa trasformazione?

«Non far entrare l'intelligenza artificiale nella propria azienda sarebbe come scegliere di rinunciare all'energia elettrica e ai computer. Bisogna agire, e bisogna farlo in fretta, per evitare un divario rischioso tra vecchio e nuovo modo di fare impresa. Non è una scelta, è una necessità per restare sul mercato. Diversamente, il rischio concreto è quello di diventare emarginati digitali». Nell'ottobre caldo delle proteste studentesche, i giovani chiedono una scuola e prospettive di futuro migliori. «I temi da affrontare sono due: da una parte c'è la rivoluzione tecnologica e dall'altra la scarsa attrattività del nostro Paese. In un mondo che sta cambiando, troppi talenti che qui si sono formati scelgono l'estero. Questo non sarebbe un problema, io stessa ho trascorso tanti anni lontano dall'Italia, se altrettanti giovani arrivassero in Italia. Invece, il delta è sempre negativo. Proprio per questo bisogna sostenere un ecosistema dell'innovazione che possa invertire il paradigma. La Francia ha iniziato a farlo già vent'anni fa». E qui, invece? «Ci sono le idee, le startup: bisogna valorizzarle con un sistema unico europeo di innovazione. Tante attività oggi sono automatizzabili: questo può rappresentare un vantaggio oppure generare soltanto effetti negativi. I ragazzi devono poter sviluppare esperienze e capacità di analisi, altrimenti per loro sarà sempre più difficile collocarsi nel mondo del lavoro. Imparare a utilizzare questi sistemi in modo consapevole è il primo passo. Altrimenti il rischio che corriamo tutti quanti è quello di vederci, un giorno, sostituiti».- © RIPRODUZIONE RISERVATA.